

volontari@TO

Periodico di informazione sul volontariato

Anno IV - Numero 7 - luglio/agosto 2010

CASA DOLCE CASA

**Volontariato, Enti Pubblici
e Fondazioni
insieme per combattere
l'emergenza abitativa
da pag 4 a pag 7**



**LIFE PLUS, AMBIENTE
E SVILUPPO
IN EUROPA**

Da pag. 8 a pag. 9



**RIPRENDE A SETTEMBRE
LA FORMAZIONE
CON IDEA SOLIDALE**

Pag. 16

SOMMARIO

“ABITARE” IN TEMPI DI CRISI

L'emergenza abitativa specchio di un'emergenza sociale	4
L'abitare solidale: il Condominio di Corso Farini	4
Bartolomeo&C., al fianco di chi è senza casa	5
Accordo Regione-Stato: aumentano gli alloggi	5
Il comune reperisce 730 alloggi	5
Casa di Zaccheo: la solidarietà è di casa	6
Abitare Solidale: il programma Housing della Compagnia	6

LIFE PLUS, PER AMBIENTE E SVILUPPO

Una strategia europea contro problemi globali	8
---	---

DALL'ITALIA E DAL MONDO

Firmato l'accordo quinquennale Acri-Volontariato	10
Pugliesi e i controlli: «Collaboriamo insieme»	11
Si rinnova il Consiglio Regionale del Volontariato	11
Ferruccio Fazio, la sanità e il volontariato	12
La preoccupazione di Anpas	12
Insieme ad Antea per i più deboli	13
Saluti dal mare... ..	13
Protezione Civile: «Il discorso di Moncalieri continua»	14
Associazioni in rete a Valperga: il successo di “E.r.”	15

IL MONDO DI IDEA SOLIDALE

Internet per il Fund Raising: a settembre un corso	16
Formazione in partenariato, proposte entro il 15/9	16
Ricerca-fondi e sviluppo Odv: nuova iniziativa	16

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

“Illumina la festa”: Apri compie 20 anni	17
I giovani del mondo a L'Aquila con i grandi della terra	17
Parchi nazionali, Pro Natura scrive al Ministro	18
Premiate le aziende piemontesi che “investono sulle donne”	18
Torino, la cultura alimenta la cultura	19
Caritas Torino, nasce “Punti di vista”	20
Terra di Libertà: proseguono le attività contro la droga dopo la “Giornata mondiale”	20
Compagnia di Sanpaolo, Suor Giuliana vice presidente	20
APPUNTAMENTI SOLIDALI	
Amici di Lazzaro: campi estivi in Romania	21
La mostra fotografica di Abeie	21
Dal Banco Sanitario, un bilancio del “3x1”	21
Compleanno della squadra Aib Reano	21
Campi estivi Movimento Internazionale della Riconciliazione Movimento Nonviolento	22
Tavola di Smeraldo: chiuso per ferie... ..	22
Gau, borsa di studio per fisioterapista e infermiere	23
Idroambulanza in Congo: progetto di For African Children	23
Vuoi fare volontariato per Arcobaleno Aids?	23
LA PAROLA AGLI ESPERTI	
Vademecum per ricordarci le date fiscali	24
Impariamo dagli animali: il rispecchiamento istintivo	25
La privacy anche fra i banchi di scuola	26
La magistratura onoraria: i precari dell'ordinamento	27



Foto: © Alx - Fotolia.com



volontari@TO

Periodico di informazione
sul volontariato

Autorizzazione del Tribunale di Torino
n. 26 del 12 marzo 2007

Anno IV - num. 7 - luglio/agosto 010
Chiuso in redazione il 9 luglio 2010

Direttore editoriale

Luciano Dematteis

Direttore responsabile

Alessandro Prandi

In redazione

Andrea Besenconi, Gabriella Calorio

Hanno scritto su questo numero:

Luisa Avedano, Claudio Allievi,
Antonio Mainardi, Caterina
Manfrinati, Paolo Romagnoli

Grafica e impaginazione:

Serena Fabrizio e Massimiliano Flora

Stampa

Cooperativa Marca - Torino

Editore

Idea Solidale - Torino

Redazione e Amministrazione

c/o Idea Solidale

Corso Novara, 64

10152 Torino

Tel.: 011.0702110

Fax: 011.0702111

Email:

redazione-volontariato@ideasolidale.org

web: www.ideasolidale.org

Idea Solidale aderisce a:



L'accordo fra Acri e volontariato: il punto della situazione

Esattamente un anno fa, nell'editoriale dello scorso luglio, paventavo che a causa della crisi economica mondiale e conseguentemente anche del nostro paese, questa avrebbe colpito duramente i fondi destinati ai Centri di servizio per il volontariato, in quanto il loro finanziamento proviene dagli utili delle Fondazioni di origine bancaria messe anch'esse in forte difficoltà.

Purtroppo, ma era facile profezia, il fatto si è avverato e i fondi per i Centri di servizio a livello nazionale hanno avuto un abbattimento di oltre il 40%. A questa diminuzione si deve aggiungere la fine dei fondi che erano a disposizione per una perequazione nazionale, perequazione che oggi si deve fare, pena la chiusura di alcuni Centri, con le ridotte risorse disponibili.

Questa giusta operazione di solidarietà sulla quale è difficile dissentire per chi opera con lo spirito che contraddistingue chi fa volontariato, penalizza ulteriormente alcune realtà, compresa la nostra, che negli anni passati avevano usufruito di cifre consistenti che venivano utilizzate per fornire servizi alle associazioni di volontariato del territorio.

Per cercare di limitare il danno il Coordinamento Nazionale dei Centri di servizio, assieme alle rappresentanze della Consulta Nazionale del Volontariato, della Convol e del Forum Nazionale del Terzo Settore, hanno aperto una trattativa con l'Acri, l'Associazione che rappresenta le Fondazioni bancarie.

Gli esiti di questa trattativa, di cui si parla più dettagliatamente in altra parte del giornale, non sono stati completamente soddisfacenti, specie se il termine di paragone è quello riferito agli anni passati, ma visto l'andamento complessivo di difficoltà che c'è in tutti i settori della nostra società, l'aumento della disoccupazione malgrado si dica che siamo fuori dalla crisi, i tagli che vengono fatti in tutte le amministrazioni pubbliche, forse si è riusciti a chiudere una trattativa che permette ai Centri di continuare, magari con qualche ridimensionamento, la loro attività a favore del volontariato.

Inoltre, essendo l'accordo pluriennale, permette una programmazione e una certezza in più per chi è titolato alla gestione di questi Centri.

L'accordo per ora è confezionato in modo tale da prevedere una cifra per i "servizi ordinari" e un'altra per la "progettazione sociale": sarà quindi importante (e l'accordo lo prevede) come si andrà ad individuare con chiarezza e uniformità nazionale cosa si intende per "servizi" e cosa si intende per "progettazione sociale". Questo sarà il nodo che, se si riuscirà a scioglierlo in favore di quanto intendono le rappresentanze del volontariato, potrà portare a una stabilizzazione su tutto il territorio italiano.

Se tutti assieme riuscissimo a raggiungere questo risultato sarebbe una grande dimostrazione di maturità da parte del volontariato e potremo anche rivedere il nostro giudizio, oggi negativo, sui termini finanziari dell'accordo. Pertanto sarà nostro compito, assieme a tutti gli altri Centri di servizio del Piemonte, lavorare per far sì che, in attesa di tempi migliori, l'accordo si attui secondo le nostre aspettative cercando, nel frattempo, di non stravolgere l'identità dei nostri Centri e di mantenere servizi quantitativamente e qualitativamente all'altezza delle nostre tradizioni.

"ABITARE"

IN TEMPI DI CRISI

L'EMERGENZA ABITATIVA SPECCHIO DI UN'EMERGENZA SOCIALE

Quando si parla di crisi sarebbe riduttivo ragionare solamente sulla mancanza di lavoro, sulla perdita del potere d'acquisto e sui "tagli" a tutto ciò che, in un bilancio familiare, esula dallo stretto necessario. Un dato che testimonia il periodo difficile che stiamo vivendo è quello legato alle case. Canoni raddoppiati in vent'anni, con una punta del 70 per cento dal 2001, prezzi di acquisto cresciuti "solo" del 20 per cento nello stesso periodo, a fronte di redditi familiari in continua diminuzione (fonte Federconsumatori). Risultato: i senza-tetto aumentano e non solo in Italia. Secondo la Fondazione Abbè Pierre, il problema riguar-

da una varietà di situazioni che ha coinvolto in tutta Europa 10,1 milioni di persone nel 2009, quasi 600.000 bambini. Di questo totale, 3,5 milioni di persone - 15.000 in più rispetto al 2008 - non hanno nemmeno un posto dove poter dormire. E a Torino? Una delle ultime ricerche è stata svolta nel 2008 dall'associazione di volontariato "Bartolomeo & Co": secondo i dati raccolti, più di 5000 persone si sono rivolte a loro, di cui 200 per la prima volta. Il 90% circa sono uomini, e l'età media è fra i 31 e i 40 anni. Il 52,74% proviene dal Nord, mentre solo il 2,49% è costituito da stranieri.

Nelle prossime pagine raccontiamo alcune soluzioni del pro-



blema, che passano attraverso il social housing, l'affitto convenzionato, l'intervento del volontariato e progetti che invece coinvolgono maggiormente le istituzioni. Perché, giova ricordarlo, la casa è un diritto, o almeno dovrebbe esserlo.

Andrea Besenconi

L'abitare solidale: il Condominio di Corso Farini

Un esempio a Torino di come si possa concretamente tendere una mano a chi ne ha bisogno è il Condominio Solidale di corso Farini. Gestito dall'associazione di Promozione Sociale Mondo di Comunità e Famiglia, il Condominio Solidale Farini è costituito da 7 famiglie. C'è, inoltre, 1 alloggio per ospitalità medio-lunga, 1 monolocale per ospitalità breve, e un alloggio che funge da sede dell'associazione piemontese. Il Condominio fa parte di quelle che l'associazione definisce "Comunità di famiglie": «La Comunità di Famiglie non si costituisce sulla fusione, ma sul vicinato solidale, non sulle norme, ma sulla fiducia reciproca - si legge sul sito dell'associazione -

Le parole chiave di questa esperienza sono: condivisione, sobrietà, accoglienza, solidarietà. Ognuno ha un suo appartamento, ha una sua sovranità inalienabile ed è totalmente responsabile di sé e delle proprie scelte. L'equilibrio che si persegue tra valori e stile di vita ed il soste-

gno reciproco vissuto in una casa solidale, consente alle famiglie e alle persone di trasformare le parole che si portano nel cuore in pratica quotidiana».

Per contatti:

Corso Farini 32/5 - 10153 Torino

tel/fax 011 5538584

email acfpiemonte@libero.it



Accordo Regione-Stato: aumentano gli alloggi

La Regione Piemonte ha firmato alcune settimane fa a Roma con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un importante accordo finalizzato ad aumentare sul territorio l'offerta di alloggi a canone sostenibile. A darne notizia è stata l'Amministrazione regionale nel mettere in evidenza come trattasi di un cofinanziamento tra Stato e Regione per quasi 32 milioni di euro al fine anche di mettere a punto interventi, nei quartieri di alcuni Comuni, finalizzati a migliorare le infrastrutture nell'ambito delle azioni di riqualificazione urbana.

A seguito di un apposito Bando di gara, i Comuni che potranno accedere ai finanziamenti statali sono quelli di Novara, Torino, Cuneo e, in Provincia di Torino, i Comuni di Trofarello, Rivalta, Orbassano e Nole. Gli interventi per realizzare o recuperare gli alloggi di edilizia residenziale sociale potranno essere attivati sia dagli operatori pubblici, sia da quelli privati. Secondo quanto dichiarato dall'Assessore all'Urbanistica ed alle Opere pubbliche della Regione Piemonte, Ugo Cavallera, l'accordo Stato-Regione sarà in grado di dare risposte al grave fenomeno del disagio e dell'emergenza abitativa che anche sul territorio piemontese sta purtroppo assumendo tratti e caratteristiche preoccupanti.

(fonte: mutui.vostrisoldi.it)

Bartolomeo & C., al fianco di chi è senza casa



Foto di gruppo dell'associazione

Il nome del gruppo Bartolomeo & C. fu scelto nel 1979 in occasione di una ronda notturna durante la quale Lia Varesio e i volontari trovarono morto di freddo sotto un cumulo di stracci e cartoni Bartolomeo, un barbone che dormiva sulla strada in una zona del centro storico di Torino. Da quel momento maturò la decisione, fino ad allora incerta e disorientata, di offrire compagnia ed accoglienza a chi non ha più nulla, neanche un posto dove dormire. Sono molte le tragiche realtà della vita cittadina con cui veniamo a contatto: persone senza dimora, soggetti con problemi psichiatrici, alcolisti, ex carcerati, sieropositivi, transessuali, ex prostitute, tossicodipendenti, persone che hanno perso il lavoro, ecc. Incontriamo queste persone camminando per le strade, nelle stazioni, sulle panchine dei viali e dei parchi, nei luoghi più nascosti dove cercano di rendersi invisibili. Nella sede di via Camerana 10/A svolgiamo i colloqui conoscitivi per approfondire la loro

situazione e cerchiamo di individuare i loro bisogni concreti e di aiutarli a risolvere i loro problemi.

La Bartolomeo & C. offre i seguenti servizi:

- Accoglienza e ascolto dal lunedì al sabato, ore 15-18, in via Camerana 10/A;
- Accoglienza notturna tutte le sere dalle 19.30 alle 7.30 presso il dormitorio "Il Bivacco" di via Saluzzo 9/D;
- Social housing nella convivenza guidata "Campo Base" di via Galliani;
- Intrattenimento e animazione dal lunedì al venerdì pomeriggio presso il Centro Diurno di via Camerana 8;
- "Ronda" serale per monitorare l'utenza sul territorio;
- Visita ai malati negli ospedali e visita domiciliare alle persone che cercano di reinserirsi nella società;
- Attività di stimolo e sensibilizzazione presso le strutture pubbliche, affinché intervengano a favore delle realtà di emarginazione.

(tratto dal sito www.bartolomeo.net)

Il comune reperisce 730 alloggi

La Città di Torino ha assegnato, tra il 1 maggio e il 30 settembre 2009, 200 alloggi di edilizia residenziale pubblica. Una cifra che, sommata a quella del primo quadrimestre dell'anno (159) e a quella degli alloggi reperiti sul mercato privato dall'agenzia immobiliare sociale Locare (371, ma fino al 31 ottobre scorso), dà come risultato ben 730 alloggi che la Città ha reperito per contrastare l'emergenza abitativa. Nella

tabella seguente, le assegnazioni erp divise per tipologia (Tipologia di assegnazione - Primo quadrimestre 2009 - Secondo quadrimestre 2009):

- A favore di famiglie con sfratto o ordinanza di sgombero - 44 - 74
- A favore di famiglie segnalate dai servizi sociali - 52 - 76
- Partecipanti al Bando generale della Città - 56 - 46
- Famiglie in emergenza abitativa: assegnazioni provvisorie - 7 - 3

Questo, invece, il quadro delle tipologie di canone degli alloggi assegnati da Locare (Tipo di contratto - Numero contratti):

- A mercato libero - 133
- Concordato 3+2 - 55
- Concordato 4+2 - 25
- Concordato 5+2 - 0
- Concordato 6+2 - 155
- A cooperative di edilizia sociale - 3

(fonte: Comune di Torino - Ecoditorino.org)

Abitare Solidale: il programma housing della Compagnia

Si riporta il primo di tre articoli relativi al Programma Housing della Compagnia di San Paolo, apparsi già pubblicati in "Fondazioni" Rivista bimestrale dell'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa, nn. 1-2-3/2010. Nei prossimi due numeri parleremo delle iniziative sperimentali attivate dalla Compagnia in questo ambito e successivamente del Fondo Immobiliare Abitare Sostenibile in Piemonte.

A cura dell'Area Politiche Sociali dalla Compagnia di San Paolo

Il termine inglese "social housing", letteralmente "edilizia sociale", è stato definito dal Cecodhas, il Comitato Europeo per la promozione del diritto alla casa, con il signifi-

cato di offrire "alloggi e servizi con forte connotazione sociale, per coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo sul mercato (per ragioni economiche o per assenza di un'offerta adeguata) cercando di rafforzare la loro condizione".

Proprio questo è il senso del Programma Housing sviluppato dal settore Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo a partire da novembre 2006. La previsione iniziale di durata era triennale ma gli importanti sviluppi dell'iniziativa hanno indotto a proseguire in questa attività fino alla fine del 2012. Il Programma nasce come intervento strutturato in campo sociale, ma porta con sé anche una forte valenza architettonica, urbanistica ed economico-finanziaria.

Antonella Ricci, vice responsabile del settore e direttamente coinvolta nello sviluppo del Programma Housing, dice: "L'interdisciplinarietà è la sfida principale di questo Programma. Far lavorare insieme sociologi, psicologi di comunità, architetti, urbanisti, economisti è alla base della riuscita di questi interventi".

Il Programma ha come riferimento tutto il territorio piemontese e si rivolge, in particolare, alla cosiddetta "fascia grigia" della popolazione, nuova e sempre più diffusa, costituita da persone che per differenti motivi si trovano in temporanea difficoltà abitativa. Si tratta, per esempio, di single, separati, ex detenuti, genitori soli con figli a carico o semplicemente di persone che per motivi di studio o di lavoro hanno necessità di una casa, talvolta per un periodo di tempo limitato. A queste persone il Programma Housing si propone di offrire soluzioni abitative innovative che possono quindi contribuire alla nascita di una nuova cultura in questo campo.

Una nuova cultura abitativa:

solidarietà e crescita sociale "Una nuova cultura che - prosegue la Ricci - significa anche promuovere la solidarietà tra generazioni mediante il sostegno reciproco e la partecipazione ad attività di socializzazione. Per esempio, favorire il mix sociale all'interno dello stesso condominio facendo convivere fasce di popolazione con esigenze diverse, ma che possono diventare risorse gli uni per gli altri.

Nel Programma Housing si sta realizzando un progetto denominato "Stesso Piano" che prevede la ricerca di alloggi da affittare a canone calmierato a giovani dai 18 ai 35 anni che scelgono di uscire di casa e decidono di coabitare con altri coetanei. In questo modo

Casa di Zaccheo, la solidarietà è di casa

Casa di Zaccheo è un'Associazione di Volontariato che nasce nel settembre 2004 traendo la propria origine e ispirazione dai valori della condivisione e solidarietà.

Concentriamo la nostra attività nella ricerca di soluzioni al PROBLEMA CASA, che molto spesso è diretta conseguenza della mancanza di un lavoro stabile.

Il principio che guida la nostra vita associativa e i nostri progetti è quello di aiutare le persone a recuperare progressivamente l'autonomia perduta, senza sostituirci a loro. Insomma, pensiamo che non sia giusto rendere dipendenti dal nostro aiuto chi ha bisogno, crediamo di poter essere più utili agli Altri provando ad "insegnare a pescare piuttosto che a regalare il pesce". Ecco allora che nel maggio 2007, grazie all'aiuto dei molti che hanno creduto e credono in questa "filosofia", l'As-

sociazione ha potuto acquistare il suo primo alloggio (lo scorso giugno sono partiti i lavori di ristrutturazione della seconda), immediatamente dedicato ad accogliere famiglie o persone che vivono, senza casa, una situazione di emergenza economica e psicologica.

Vogliamo accompagnare verso una piena autonomia persone o famiglie che vivono situazioni di emergenza lavorativa e abitativa, attraverso:

- Concessione di appartamenti in comodato gratuito per un periodo massimo di 12/18 mesi
 - Forme di collaborazione con Enti Locali e Terzo Settore
 - Contatti col mondo del lavoro
 - Promozione di iniziative solidali in Italia e all'Estero
- Per contatti:

info@casadizaccheo.it

(tratto dal sito dell'associazione, www.casadizaccheo.it)

non ci si limita a favorire l'autonomia abitativa, ma si promuovono anche delle dinamiche di coabitazione e di condivisione di valori tra i giovani coabitanti, quali la solidarietà, il rispetto dell'ambiente, ecc.

Sperimentazione e innovazione: carte vincenti

Il Programma Housing della Compagnia è assai articolato. "Una sua carta vincente – spiega Antonella Ricci – è la sperimentazione di modelli di housing non ancora presenti sul territorio, sia attraverso la realizzazione diretta da parte del Programma, sia attraverso il sostegno a esperienze abitative di carattere innovativo già in corso o in fase di avvio promosse da soggetti terzi. In questi casi il Programma agisce da "incubatore" di idee in quanto, oltre a finanziarle, mette a disposizione dei soggetti esterni le proprie competenze multidisciplinari per accompagnarli nelle fasi di progettazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative. Altro punto di forza è il lavoro di rete con gli altri soggetti pubblici e privati del territorio, ivi compresi SiTI e l'Ufficio Pio (due Enti Strumentali della Compagnia), nonché con le altre fondazioni piemontesi. E' proprio con queste ultime che, come si spiegherà più approfonditamente nella terza puntata di questa inchiesta, si sta lavorando per la messa a punto di un fondo immobiliare etico che potrà contare sulle conoscenze e delle esperien-



Stabile di via San Pio V a Torino in cui verrà realizzata una residenza temporanea

ze maturate dalla Compagnia con il Programma Housing.

Una struttura trasparente e collegiale

Il Programma è sviluppato attraverso il coinvolgimento di:

- un Comitato Tecnico di Valutazione interdisciplinare che comprende competenze in campo architettonico, urbanistico, sociologico, economico e di psicologia di comunità;
- uno Staff Operativo che interviene nella progettazione, realizzazione, valutazione, comunicazione delle iniziative. Tutte le azioni del Programma sono inoltre accompagnate da monitoraggio e valutazione a livello interno e esterno. Il totale delle risorse che la Compagnia dedica al Programma Housing ammonta a circa 18,5 milioni di euro. A questo si aggiungono i fondi patrimoniali che saranno

investiti nel costituendo Fondo Immobiliare di cui si parlerà in un prossimo numero della rivista.

Programma Housing, eco-sostenibilità e risparmio energetico

(A cura di Franco Prizzon, Presidente del Comitato tecnico di valutazione del Programma Housing)

Tra gli elementi considerati irrinunciabili dal Programma Housing vi è certamente quello di una accentuata sostenibilità sia dal lato del risparmio energetico, sia dal lato della bio-edilizia, dell'utilizzo cioè di materiali naturali, riciclabili, non energivori, ecc.

In particolare, per quanto riguarda il risparmio energetico, l'obiettivo sarà di conseguire per i fabbricati una classe energetica significativamente superiore a quella minima richiesta dalla normativa regionale. In concreto ciò significa: per le ristrutturazioni ottenere una classe B (invece di una classe C) con consumi per riscaldamento e acqua calda sanitaria compresi tra 44 e 82 kWh/mq; per le nuove costruzioni almeno una classe A o tra A e B (invece di una classe B), con consumi, ad esempio, tra 27 e 60 kWh/mq.

A cura dell'Area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo



La Comunità "Il Dado" di Settimo Torinese

LIFE PLUS, PER AMBIENTE E SVILUPPO

UNA STRATEGIA EUROPEA CONTRO PROBLEMI GLOBALI

In questo numero verrà presentato un programma europeo di ampio respiro che, per la sua portata strategica permetterà, è questo il mio augurio, di avere una visione europea e attenta su un tema di importanza globale. Proveremo qui, oltre a richiamare elementi di interesse generale, ad offrire una serie di spunti interpretativi utili a comprendere le strategie e le politiche integrate che l'Unione Europea sta sviluppando in questa fase di transizione, caratterizzata peraltro da una crisi economica mondiale, per rispondere a nuovi bisogni e per provare a costruire un'Europa più coesa e "sostenibile in cui anche il mondo dell'associazionismo e del volontariato possa avere un ruolo attivo e partecipare ad iniziative volte a salvaguardare il mondo che ci circonda e a valorizzare il patrimonio ambientale dei paesi dell'Unione.

Si tratta di temi che sono imperiosamente entrati nella vita di tutti noi, un lessico che fino a qualche anno fa era riservato ai soli addetti ai lavori, ma che sta diventando sempre di più "pane quotidiano" per i nostri progetti e per il nostro futuro. **LIFE + è un Programma Comunitario** pluriennale volto a contribuire alla conservazione della natura e della biodiversità, all'elaborazione ed all'attuazione della legislazione comunitaria in materia ambientale e a promuovere lo sviluppo sostenibile. In particolare, LIFE+ favorisce l'attuazione del 6° Program-



ma di Azione Ambientale (PAA), comprese le strategie tematiche, e finanzia misure e progetti con valore aggiunto europeo negli Stati membri.

DESTINATARI del programma sono: Enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni con sede in uno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea.

Il bando 2010 (unico per l'anno in corso) scadrà l'1 settembre 2010 ed è articolato su 3 componenti tematiche:

1. Life Plus "Natura e biodiversità" il cui obiettivo principale è contribuire all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di natura e biodiversità e opera la distinzione tra:

PROGETTI LIFE NATURA: riguardanti le migliori pratiche e/o di dimostrazione volte a migliorare lo stato di conservazione delle specie/degli habitat riconosciuti dalle direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat".

PROGETTI LIFE BIODIVERSITA': a carattere dimostrativo e/o innovativo che contribuiscano all'attuazione degli obiettivi delle

comunicazioni della Commissione "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 - e oltre" e "Soluzioni per una visione e un obiettivo dell'UE in materia di biodiversità dopo il 2010" che non siano già coperti da Life+ Natura.

2. Life Plus "Politica e Governance Ambientali" il cui obiettivo principale è quello di contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della legislazione comunitaria in materia ambientale, inclusa **l'integrazione delle tematiche ambientali in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. I progetti ammissibili al finanziamento** devono focalizzarsi su: progetti innovativi o di dimostrazione che conducano all'individuazione di tecnologie, approcci, metodi o processi ambientali all'avanguardia e all'individuazione degli ostacoli al loro sviluppo al fine di trovare soluzioni per superarli. In particolare i progetti dovranno essere volti a: promuovere la più ampia applicazione possibile di

tecnologie e/o approcci verificati scientificamente (progetti di rete, diffusione di risultati da parte degli organismi pertinenti ecc.); integrare misure di potenziamento delle capacità; coinvolgere le amministrazioni pubbliche nella diffusione delle tecnologie e/o degli approcci elaborati dai progetti.

Queste le aree prioritarie:

CAMBIAMENTO CLIMATICO

ACQUA

ARIA

SUOLO

AMBIENTE URBANO: Contribuire a migliorare il livello delle prestazioni ambientali delle aree urbane dell'Europa.

RUMORE

SOSTANZE CHIMICHE

AMBIENTE E SALUTE, ASSE di particolare interesse per il mondo del terzo Settore e per le Associazioni di Volontariato che si iscrive all'interno del "Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010"

RISORSE NATURALI E RIFIUTI

FORESTE

INNOVAZIONE

APPROCCI STRATEGICI

Per l'anno 2010, la Commissione darà la priorità alle proposte che hanno ad oggetto una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti.

Life Plus "Informazione e Comunicazione" il cui obiettivo principale è di assicurare la diffusione delle informazioni e sensibilizzare alle tematiche ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi; fornire un sostegno alle misure di accompagnamento, come azioni e campagne di informazione e comunicazione, conferenze e formazione, inclusa la formazione in materia di prevenzione degli incendi boschivi.

Queste azioni di sensibilizzazione e prevenzione possono essere di interesse per tutte le associazioni ambientaliste o particolarmente attente ai temi oggetto del Programma Life+ ed, in particolare, per l'anno 2010 la

perdita della biodiversità sarà il tema centrale attorno al quale dovranno concentrarsi le proposte progettuali,

In sintesi le azioni finanziabili potranno riguardare le seguenti attività:

a) studi, indagini, elaborazione di modelli e di scenari;

b) monitoraggio, incluso quello delle foreste;

c) assistenza allo sviluppo di capacità;

d) formazione, workshop e riunioni, compresa la formazione degli agenti che partecipano a iniziative di prevenzione degli incendi boschivi;

e) collegamenti in rete e piattaforme per le migliori pratiche;

f) azioni di informazione e comunicazione, comprese campagne di sensibilizzazione e, in particolare, campagne di sensibilizzazione del pubblico sugli incendi boschivi;

g) dimostrazione di approcci strategici, tecnologie, metodi e strumenti innovativi;

h) attività operative di ONG che si occupano prevalentemente della protezione e del rafforzamento dell'ambiente a livello europeo e partecipano allo sviluppo e all'attuazione della politica e della legislazione comunitarie;

i) sviluppo e manutenzione di reti, di banche dati e di sistemi informatici direttamente collegati all'attuazione della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, in particolare se migliorano l'accesso del pubblico all'informazione in materia di ambiente;

j) specificamente per la componente "Natura e biodiversità":

DURATA DEI PROGETTI

La durata consigliata dei progetti è di 2-5 anni e deve essere comunque in funzione e coerenza con le attività previste. Le attività non potranno comunque iniziare prima del 1 SETTEMBRE 2011 (quindi le spese sostenute prima di tale data non sono eleggibili).

PARTENARIATO

I progetti LIFE+ possono avere un partenariato minimo di 1 e (consigliato) massimo di 5 partner. Non è inoltre necessario un partenariato multinazionale, a meno che non si dimostri chiaramente come tale transnazionalità rappresenti un effettivo valore aggiunto.

BUDGET

Il budget totale disponibile per l'anno 2010 ammonta a 243.243.603 Euro, di cui almeno il 50% sarà assegnato a misure di sostegno della conservazione della natura e della biodiversità. L'importo indicativo assegnato all'ITALIA per il 2010 ammonta a 21.429.948 Euro.

Non esiste un budget minimo a progetto, tuttavia Life+ finanzia proposte ambiziose dal budget cospicuo. Per tutte e tre le componenti tematiche, il cofinanziamento comunitario è pari al 50% dei costi ammissibili del progetto, tuttavia per i progetti Life NATURA riguardanti habitat o specie prioritari indicati nelle Direttive "Habitat" e "Uccelli", la percentuale massima di cofinanziamento potrà arrivare sino al 75% delle spese ammissibili

SCADENZA

Le proposte dovranno essere presentate al Ministero dell'Ambiente entro e non oltre il 1 SETTEMBRE 2010.

PRIORITÀ NAZIONALI 2010

Nell'ambito del Programma, ogni Stato membro può definire le proprie Priorità nazionali annuali. Nel corso del processo di valutazione, le proposte che soddisfino tali Priorità potrebbero ricevere un punteggio superiore (i progetti che non soddisfino tali priorità sono selezionati soltanto in base a criteri qualitativi). Le priorità nazionali 2010 per l'ITALIA, definite dal Ministero dell'Ambiente, sono reperibili al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus2010/call/documents/nap_italy2010.pdf

Luisa Avedano

CIE Piemonte

Firmato l'accordo quinquennale Acri - Volontariato

Per i prossimi cinque anni le Fondazioni di origine bancaria erogheranno ai Centri di Servizio per il Volontariato e alla Fondazione per il Sud risorse garantite e continuative.

È questo il punto più significativo dell'accordo firmato a Giugno a Roma dall'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni, il Forum del Terzo Settore, CSVnet, Consulta Nazionale Permanente del Volontariato presso il Forum, ConVol - Conferenza Permanente Presidenti Associazioni e Federazioni Nazionali di Volontariato, Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione - Co.Ge. In particolare, a valere sui loro bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 e con riserve accantonate negli anni precedenti, le Fondazioni di origine bancaria assegneranno ogni anno per cinque anni:

- 24,4 milioni di euro alla Fondazione per il Sud, che dovrà utilizzarne almeno 5 milioni per le Organizzazioni del volontariato del Mezzogiorno;
- 60 milioni di euro ai Centri di servizio per il volontariato, di cui una quota decrescente da 49 a 46 milioni utilizzabile dai Csv per i servizi, d'intesa con i Co.Ge, e il resto per la progettazione sociale, d'intesa anche con le Fondazioni.

Ai Centri di servizio per il volontariato le Fondazioni di origine bancaria, in base all'art. 15 della legge 266/91, devono erogare 1/15 dei loro avanzi di esercizio (ovvero proventi meno spese di funzionamento) al netto della riserva obbligatoria (che serve a garantire, almeno in parte, la salvaguardia del valore del patrimonio della Fondazione dall'incidenza dell'inflazione) e della quota di risorse da destinare ai settori rilevanti (pari al 50% delle risorse destinate alle erogazioni).

L'accordo prevede inoltre: la definizione di un sistema perequativo nazionale dei fondi tra aree regionali; nella parte nor-



mativa sono inoltre previsti alcuni altri punti qualificanti:

1. L'introduzione di un nuovo modello di ripartizione regionale dei fondi per i Csv, fondato su un ventaglio allargato di fattori, non solo demografici (come quelli adottati finora) ma anche riferiti al bacino di utenza dei Csv stessi (assumendo come parametro il numero di Organizzazioni di volontariato), alla struttura del territorio e alle condizioni economiche.
2. L'introduzione di un sistema premiale, i cui criteri saranno definiti con successivi accordi, attraverso cui sarà distribuita una quota pari al 10% dei fondi disponibili per i Csv.
3. L'impegno a realizzare congiuntamente un'approfondita analisi del funzionamento dei sistemi regionali dei Co.Ge e dei Csv, volta a definire le loro specifiche competenze e a individuarne, attraverso modelli e standard quali/quantitativi di funzionamento, il fabbisogno finanziario. A tal fine l'accordo nazionale pone uno specifico impegno delle parti a promuovere l'adozione di un modello unificato di rendicontazione dell'attività dei Csv e dei Co.ge. e fissa un termine di 15 mesi per il completamento dell'attività di studio.

Rispetto all'accordo il presidente di CSVnet, Marco Granelli, ha espresso «La necessità, ma

anche l'opportunità, che in questo quadro i Csv rinforzino il proprio ruolo di sostegno e qualificazione del volontariato a partire dalla qualità e diffusione dei servizi e, in quest'ottica, attivino un raccordo più stretto tra le diverse realtà dei Centri, per un utilizzo sempre più efficiente ed efficace delle risorse, in una visione integrata con tutte le azioni di supporto al volontariato». «Con questo accordo per il prossimo quinquennio le risorse destinate ai Csv, alla Fondazione per il Sud e alla progettazione sociale delle Organizzazioni del volontariato, alle quali le nostre Fondazioni già destinano direttamente consistenti risorse, sono messe al riparo da eventuali fluttuazioni degli introiti» ha sottolineato Antonio Miglio, vicepresidente dell'Acri, mentre Andrea Olivero ha ribadito che: «Lo scenario in cui le risorse delle Fondazioni potrebbero essere più contenute, con questo accordo che dà precise garanzie di entrate ai Csv, appare meno preoccupante. Particolarmente importanti sono anche gli impegni presi a favore delle Organizzazioni del volontariato e della Fondazione per il Sud, che insieme alle Fondazioni di origine bancaria abbiamo creato quattro anni or sono».

Puglisi e i controlli: «Collaboriamo insieme»

«Vogliamo tutelare le associazioni di volontariato». Il messaggio dell'assessore provinciale alle Politiche di Cittadinanza Attiva, Mariagiuseppina Puglisi, è chiaro. L'accordo stipulato lo scorso maggio con l'Agenzia delle Entrate, secondo quanto l'Assessore spiega alla redazione di "Volontari-a-To", non ha nessun carattere punitivo, ma vuole garantire la trasparenza di chi tutti i giorni lavora nel terzo settore. «L'intesa ha l'obiettivo di individuare chi ingiustamente detiene una serie di convenzioni e magari, sotto l'ombrello di ente no profit, persegue obiettivi "profit"». L'accordo nasce dal ruolo istituzionale che Entrate e Provincia rivestono: «Noi e l'Agenzia delle Entrate abbiamo il ruolo di verificare i requisiti per l'iscrizione ai registri del Volontariato, delle Cooperative e delle Associazioni di Promozione Sociale. Questo avvie-

ne con due differenti prospettive: le Entrate ne verificano la regolarità fiscale, noi gli altri requisiti». Da cosa nasce la necessità di questo controllo? Sono stati diffusi dati allarmanti dal punto di vista dell'evasione fiscale nel non profit? «No, non abbiamo dati negativi in crescita nel terzo settore da questo punto di vista: semmai il problema sta nel fatto che parliamo di un settore variamente definito, che va dall'associazione che opera negli ospedali e quelle culturali. Occorre fare chiarezza per evitare ogni genere di cattiva interpretazione». In concreto, come si svolgeranno questi controlli? Sono già stati definiti alcuni step pratici? «Il gruppo di lavoro opererà cinque anni, sarà formato da funzionari dei due enti e adotteranno percorsi comuni per effettuare controlli efficaci. Ci ritroveremo presto per stilare un



Mariagiuseppina Puglisi

programma pratico». Il Forum del Terzo Settore ha proposto una collaborazione comune (dichiarazioni di Ezio Dema nel numero scorso, N.d.R.): è possibile? «Non solo, è auspicabile. È un'ottima idea lavorare insieme al mondo del terzo settore e credo proprio sia una prospettiva praticabile».

a.bes

Si rinnova il Consiglio regionale del Volontariato

Si terranno il 14 e il 15 settembre gli incontri, cui sono invitate a partecipare rappresentanze delle Organizzazioni di Volontariato di Torino e provincia, dedicati al rinnovo delle cariche del Consiglio regionale del Volontariato. Istituito nel 2005, il Consiglio è composto da 55 membri, di cui 32 rappresentanti delle Odv e durerà in carica quanto la legislatura della Giunta Regionale da poco insediata. I centri di Servizio torinesi organizzano fra il 14 e il 15 settembre gli appuntamenti, durante i quali sarà presente un funzionario provinciale e verranno presentati i candidati, suddivisi per tematiche di iscrizione al Registro Regionale: l'Assessore Provinciale alle Politiche attive di cittadinanza provvederà poi alla nomina degli 11 membri rappresentanti delle Odv di Torino e Provincia.

Questo il calendario degli incontri: presso la sede di Idea Solidale l'appuntamento è fissato per il 14 alle 18 per la sezione sanitaria, alle 20.30 per la protezione civile, il 15 alle 18 per gli organismi di coordinamento e collegamento provinciali. Gli altri settori saranno ospitati dal V.s.s.p. in via Giolitti: il 14 alle 18 la sezione socio assistenziale, alle 20.30 la sezione impegno civile, tutela e promozione dei diritti, educazione motoria, il 15 alle 18 tutela e valorizzazione dell'ambiente, alle 20.30 tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico, promozione della cultura, istruzione, educazione permanente.

Si ricorda che le candidature devono pervenire ai Centri di Servizio entro il 29 luglio e che, in sede di votazione, potranno essere espresse fino a 3 preferenze.



Ferruccio Fazio, la sanità e il volontariato

Mettere a regime il sistema volontariato all'interno del sistema sanitario nazionale, individuando nella Croce Rossa il principale interlocutore. È questo il messaggio che il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, ha voluto lanciare in occasione della presentazione del Report annuale della Croce Rossa Italiana, che ha avuto luogo a giugno in Senato. «La Croce Rossa è la nostra più antica associazione di volontariato» e «una delle più importanti istituzioni del nostro paese», ha detto il ministro. Un'organizzazione che coniuga l'attività per fare fronte alle grandi emergenze nazionali e internazionali con attività di tipo più ordinario come l'assistenza agli anziani e ai disabili. Ed è in questo senso che, secondo il ministro della Salute, può essere valorizzato l'apporto della più grande associazione umanitaria italiana.

Sono tre per Fazio i grandi problemi che la sanità si troverà a fronteggiare nel prossimo futuro e sui cui è possibile pensare a «Un percorso comune con la Croce Rossa». Vi è innanzitutto la questione della «Integrazione tra le politiche sanitarie e le politiche sociali», con i relativi problemi del «sottofinanziamento della non autosufficienza» e della «parcelizzazione». Vi è poi il problema della «umanizzazione» delle cure e della mancanza di «attenzione alla peculiarità della persona». Per cui, pur essendo in presenza di «un buon sistema sanitario», i cittadini lamentano che gli ammalati si sentono dei «numeri» e che i medici non dedicano loro «abbastanza tempo». E infine vi è un problema che riguarda il territorio: un problema che, secondo Fazio, «deriva dall'invecchiamento progressivo della popolazione» e della grande quantità di ricoveri riguardanti persone ultrasessantacinquenni.

«Oggi come oggi il volontariato non ha un ruolo formalizzato all'interno del sistema sanitario», ha detto, sottolineando come questo aspetto crei «ulteriori deficienze nel sistema». «Ma chi se non voi

potrebbe garantire un servizio?», ha aggiunto il ministro rivolgendosi agli esponenti della Croce Rossa presenti in sala. «Un aspetto che si potrebbe considerare è dunque quello di mettere a regime il sistema volontariato nella sanità», mentre la Croce Rossa potrebbe diventare il «punto di riferimento». «La difficoltà – ha chiarito successivamente il ministro – è proprio quella di poter garantire sempre un certo tipo di servizio. E soltanto una struttura come la Croce Rossa potrebbe garantircelo. Da adesso in poi lavoreremo in questa direzione». Intrattenendosi con i giornalisti, il ministro Fazio ha poi aggiunto che «Allo stato attuale la manovra non prevede tagli strutturali alla sani-

tà», anche se va ovviamente «preso in considerazione il fatto che la sanità italiana è prevalentemente pubblica». «Essendoci una revisione di quelle che sono alcune norme di tutto il pubblico impiego – ha precisato – evidentemente in questo rientrano anche i dipendenti pubblici della sanità. Ribadisco comunque che a manovra costante noi siamo disposti a considerare delle variazioni e degli emendamenti alla manovra. Stiamo lavorando con le farmacie, con Farmindustria e con tutti i componenti della filiera – ha concluso – per vedere se a manovra costante non si possano introdurre delle modifiche».

(r.soc.)

La preoccupazione di Anpas

Il Consiglio nazionale ANPAS – Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze – esprime forte preoccupazione per le dichiarazioni rilasciate dal Ministro della Salute Prof. Ferruccio Fazio in occasione della presentazione del Report annuale della Croce Rossa Italiana dello scorso 16 giugno con le quali afferma di voler «mettere a regime il volontariato all'interno del Sistema Sanitario, individuando nella CRI il principale interlocutore». «Le affermazioni del Ministro Fazio – dichiara il Presidente nazionale ANPAS Fausto Casini – dimostrano come il Governo non abbia per niente chiaro cosa sia il Volontariato socio sanitario che opera nel nostro Paese».

Il Consiglio di Stato, con una sentenza del 24 marzo 2010, ha infatti confermato che la Croce Rossa Italiana non è un'associazione di volontariato considerando impropria la sua iscrizione ai Registri Regionali del Volontariato previsti dalla Legge 266/91.

Il Consiglio nazionale ANPAS rinnova con determinazione la

richiesta di privatizzazione e quindi di equiparazione della Croce Rossa Italiana alle associazioni di volontariato che operano in Italia e sollecita un doveroso incontro con il Ministro affinché sia possibile portarlo a conoscenza della rilevante realtà di Volontariato che opera nel settore socio sanitario.

ANPAS inoltre esprime la sua perplessità per la proposta di equiparazione delle infermiere volontarie della Croce Rossa con gli Operatori Socio Sanitari Specializzati che offrirebbe loro una corsia preferenziale per la partecipazione ai concorsi pubblici.

«Il volontariato nelle Pubbliche Assistenze ha alla base, la scelta di essere cittadini attivi delle proprie comunità di riferimento, non è certo l'anticamera di un posto di lavoro – sostiene il Presidente Casini – Prima di rilasciare certe dichiarazioni il Ministro Fazio dovrebbe informarsi con le Regioni sull'apporto del volontariato nelle politiche socio sanitarie».

(Anpas, 21 giugno)

Insieme ad Anteas per i più deboli

“Insieme, per aiutare i più deboli”. Questo è il nome dell'iniziativa, coprogettata con Idea Solidale, che Anteas ha organizza-

to in primavera, fra metà aprile e metà maggio, per presentarsi ai cittadini della provincia di Torino e, perché no, per reclu-

tare nuovi volontari. Obiettivi perfettamente raggiunti, se si pensa che alcuni nuovi amici si sono aggiunti ai membri dell'associazione. Torino, Rivoli, Venaria, Pavone Canavese, Pinerolo, Ivrea e Orbassano sono le città che hanno visto Anteas presente in piazza con una piccola mongolfiera e un camper, con materiale e con stands informativi sull'attività dei volontari, che va dall'aiuto agli anziani ai corsi di formazione, dalle attività ludiche alle emergenze (caldo e freddo), dai nonni civici ai soggiorni climatici e molto altro. «Siamo soddisfatti per come si è evoluta l'iniziativa, per i nuovi volontari che abbiamo aggiunto a quelli già operanti e per come abbiamo organizzato il progetto con Idea Solidale, il cui aiuto si è rivelato fondamentale», spiegano i volontari. Chi volesse aggiungersi può contattare l'associazione, la cui sede provinciale torinese è in via Madama Cristina 50, telefono 011.65.20.171, fax 011-65. 20.559, email anteastorino@libero.it



Saluti dal mare...

Anche quest'anno Anteas di Ivrea e Torino hanno organizzato soggiorni per anziani a Milano Marittima. Due turni di 15 giorni che hanno coinvolto gruppi ormai affiatati, se si pensa che, come spiegano dall'associazione, «I componenti si ritrovano ormai da dieci anni». I soggiorni sono stati talmente coinvolgenti che sono state composte anche poesie per ricordarli, come quella di Anna Maria Cardone: «Con il Gruppo Anteas siamo in vacanza/Ed è per noi allegra danza/Anche se il sole è spesso a quadretti/Siamo felici come bimbettini! [...] Prima e dopo cena una tombola o una partita/E la giornata è già finita/Quando salteremo il mare torneremo a casa/A riposare in attesa di ritornare!»



Protezione Civile: «Il discorso di Moncalieri continua»

Due giorni di riflessioni su questioni normative, tecniche e di interesse per i volontari di protezione Civile, con l'impegno di rivedersi presto. Questa la conclusione principale del convegno "Informazione e Formazione dei volontari", organizzato dalle associazioni Gruppo Trasmissioni Protezione Civile, Fir Cb Ser e A.r.e.c., con il patrocinio della Protezione Civile Nazionale, del Coordinamento Provinciale torinese di Protezione Civile, la città di Moncalieri, la Provincia di Torino, la Regione Piemonte e la Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali e con la collaborazione di Idea Solidale, svoltosi a Moncalieri gli scorsi 29 e 30 maggio. L'obiettivo era affrontare le tre tematiche del rischio idrogeologico, la gestione delle emergenze e le applicazioni del decreto sulla sicurezza nei casi di emergenza: tre argomenti di discussione rivolti a differenti fasce di utenza, come istituzioni territoriali, i tecnici di settore pubblici e privati, la popolazione e i volontari di Protezione Civile. «Ci siamo confrontati con intensità



ed è emerso un volontariato che ha bisogno di conoscere ed essere informato – raccontano Anna De Luca dell'associazione Gruppo Trasmissioni, ente capofila nell'organizzazione e Gianfranco Concas di A.r.e.c. – Abbiamo vissuto una due giorni molto interessante e molto stancante, che però non deve finire qui». Gli interventi dei relatori invitati (fra loro l'assessore regionale alla Protezione Civile Roberto Ravello, ma anche numerosi esperti e tecnici, provenienti dal mondo della Protezione Civile ma non solo) si sono basati il primo giorno su questioni maggiormente operative, come la gestione delle emergenze e il rischio idrogeologico, con particolare riferimento ai presidi idraulici ed idrogeologici. Spazio a riferimenti normativi la seconda mattinata di lavori, in cui il tema sul tavolo, molto complesso, ha stimolato un serrato dibattito: come gestire le disposizioni del decreto legislativo 81 del 2008, che equipara in tema di sicurezza sul lavoro i volontari di Protezione Civile (e non solo loro) ai dipendenti di un'azienda. Il



problema emerso dalla discussione era particolarmente focalizzato non solo sul comportamento in caso di emergenze, ma soprattutto su come prevedere a priori situazioni operative a rischio. «Sono argomenti delicati sui quali è necessario ritornare – confermano De Luca e Concas – Per questo contiamo di incontrarci nuovamente, nel corso dell'anno solare». Altra necessità emersa dal volontariato di Protezione Civile è quella di essere più visibili e rappresentati: «Forse dovremmo contare su una sorta di forum specifico – aggiunge De Luca – perché i problemi della Protezione Civile sono molto particolari, non sempre assimilabili ad altre tipologie di volontariato. Sarebbe necessario avere una voce comune che parli per noi». Non solo teoria nelle giornate moncalieresì: la serata del sabato è infatti stata animata dalla musica rock anni '70 e '80 dell'associazione "Musica e..." e soprattutto il pomeriggio ha visto il Foro Boario di Moncalieri animarsi con la dimostrazione pratica delle eccellenze tecniche, dei materiali e dei macchinari su cui la Protezione Civile



Associazioni in rete a Valperga: il successo di "E.r."

Lavorare in rete funziona, eccome. Questa è la "lezione" principale del gioco di ruolo "E.r. - Emergenza ragazzi" che ha impegnato lo scorso aprile oltre novanta studenti di seconda media di Valperga in un'esercitazione di protezione civile. L'iniziativa è stata studiata e realizzata dall'associazione "Con Altri Occhi", in collaborazione con Idea Solidale e con numerose associazioni del territorio: Caritas, Associazione AREC (radio-comunicazioni in emergenza), Protezione civile e Croce Bianca di Valperga, L'Orucobaba di Cuornè, AIB di Prascorsano, Scuola Canavesana Cani da Soccorso di Vische, Cani da Soccorso Monte Soglio di Busano. «Ci occupiamo di progetti essenzialmente dedicati a giovani», racconta Cristiano, il presidente dell'associazione canavesana nata nel 2004: "Con Altri Occhi" è stata creata da un gruppo di giovani, impegnati da anni nella parrocchia di Valperga (San Giorgio Martire), che hanno pensato di dare vita a numerose attività insieme ai ragazzi della scuola media. «In un paese come il nostro la fase di passaggio cruciale non è quella fra le superiori e l'università, ma dalle medie alle superiori, perché molti ragazzi vanno a studiare "fuori" e conoscono realtà diverse da Valperga», continua Cristiano. Ecco perché le attività organizzate da "Con Altri occhi" hanno obiettivi diversi, a seconda dell'età: «In prima proponiamo un avvicinamento al mondo della solidarietà, in seconda ci spostiamo su attività pratiche e in terza si viene



Il gruppo Caritas

a conoscenza di realtà strutturate come il Sermig di Torino: l'obiettivo è lasciare i ragazzi, all'inizio della loro adolescenza, con l'idea che oltre allo studio e agli amici nella vita ci può essere uno spazio per la solidarietà e l'attenzione agli altri». Questo principio ha portato ad organizzare il grande gioco di aprile: è stata simulata un'alluvione e i giovani, ognuno con compiti diversi, sono stati impegnati nell'organizzare tutte le attività, di protezione civile e non solo, che un cataclisma naturale richiede. «Abbiamo simulato tutto: dall'organizzazione delle operazioni alle mense, dal montaggio delle tende all'intervento dei media, visto che c'era anche un giornalista che simulava un reportage dalle zone alluvionate». Altro aspetto interessante dell'iniziativa è l'aspetto formativo: i ragazzi non si sono infatti rimboccati solo le maniche, ma hanno prima affrontato, ognuno per il suo ambito, un momento di formazione con gli esperti presenti. «In particolare i ragazzi hanno simulato la realizzazione di una sala operativa dalla quale potranno coordinare i diversi interventi, l'analisi cartografica (con eventuali piccoli sopralluoghi) delle aree vulnerabili del territorio, l'allestimento di una piccola tendopoli (compresa la tenda medica) per accogliere persone evacuate, l'organizzazione degli aiuti umanitari, la ricerca di dispersi con la squadra di cani



Le unità cinofile

da soccorso, l'attività di un ufficio stampa e l'utilizzo di radio trasmettitori. L'iniziativa ha avuto così successo grazie alle associazioni che hanno collaborato - aggiunge Cristiano - E ha permesso ai ragazzi di conoscere realtà strutturate di cui magari ignoravano il funzionamento, come la Protezione Civile. Il fatto più importante è però il grande funzionamento di un progetto di rete: queste iniziative vanno ripetute perché aprono sbocchi molto interessanti alla collaborazione fra associazioni».

a.b.



Il gruppo dei soccorsi medici



I giocolieri



La sala operativa al lavoro

Internet per il fund raising: a settembre un corso

Il corso, che si terrà nella sede di Idea Solidale in corso Novara 64 (sala Onice) il 24 e 25 settembre 2010, si propone di fornire gli strumenti di base per gestire efficacemente il "fund-raising" attraverso la comunicazione via internet. Esso si concentrerà su quegli elementi che rendono distintivo un sito internet, cercando di migliorare la partecipazione degli utenti ed il reclutamento dei volontari. L'obiettivo principale è quello di identificare internet come uno dei pilastri chiave su cui costruire il successo della propria organizzazione, anche avendo a disposizione budget ridotti.

La docenza è affidata, come di consueto, ad esperti individuati dalla "the fund-raising school", prima scuola italiana dedicata unicamente alla formazione sulle tematiche relative alla raccolta-fondi etica, promosso dall'Associazione AICCON, con sede presso l'Università di Bologna - sede di Forlì - corso di laurea in

"economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit", ed in particolare al dott. Paolo Ferrara che da 10 anni si occupa di raccolta fondi e strategie di comunicazione per le ONP e negli ultimi anni ha maturato esperienze significative nel Corporate Fundraising e nel web-marketing. Ha introdotto in Italia i concetti di fundraising 2.0 e di personal fundraising, di cui discute quotidianamente sul suo blog.

All'iniziativa - dettagliatamente descritta nella scheda scaricabile dal sito www.ideasolidale.org - possono partecipare i rappresentanti di odv. di Torino e provincia (in numero massimo di 2 per organizzazione) che dovranno compilare e spedire entro il 17 settembre via fax (011.0702111) la scheda d'iscrizione, anch'essa disponibile online.

Per informazioni:

011.0702110 (Alessandra)
formazione@ideasolidale.org

FORMAZIONE IN PARTENARIATO, PROPOSTE ENTRO IL 15/9

Le OdV di Torino e provincia (iscritte nell'apposito registro, già "accreditate" dal ns. centro o, comunque, in possesso dei requisiti previsti dalla L.266/91) possono presentare proposte per la realizzazione in collaborazione di iniziative destinate alla qualificazione dei propri aderenti. Tali proposte, che dovranno pervenire entro il 15 settembre 2010, devono rispettare le condizioni e attenersi alle modalità indicate nell'"invito a presentare proposte" disponibile sulla nostra home page ed essere redatte utilizzando il "formulario" anch'esso online. Una apposita commissione valuterà le proposte pervenute, redigendo una graduatoria progressiva che verrà utilizzata, se necessario, per definire le proposte che il centro potrà accogliere e per le quali sottoscriverà un "accordo di collaborazione" con l'associazione/le associazioni proponente/i. Per informazioni: 011.0702110 (Alessandra), formazione@ideasolidale.org

Ricerca-fondi e sviluppo Odv: nuova iniziativa

Il grande numero di richieste di partecipazione all'edizione del 2-4 luglio della "Summer School" in materia di ricerca fondi per le associazioni di Volontariato non ha consentito di accogliere tutte le iscrizioni. Per questo motivo a tutti gli "esclusi" - e non solo a loro - il centro propone la partecipazione ad una seconda edizione dell'iniziativa di formazione. Tale edizione svilupperà un corso residenziale "intensivo" nel weekend "lungo" del 3-5 settembre 2010 in Valpellice (presso la "foresteria Valdese" di Torre Pellice) ed avrà come obiettivo lo sviluppo di tematiche relative alla raccolta-fondi, trasferendo le informazioni e le conoscenze necessarie ad acquisire i principi e le metodologie fondamentali dell'attività di Fund-raising analizzando "mercati" e "strumenti". In particolare il corso svilupperà

reflessioni in merito a:

- valutazione delle potenzialità e dei limiti dell'organizzazione per l'attuazione di un'attività di "fund-raising";
- implementazione e valutazione dell'azione di "fund-raising";
- il mercato della raccolta fondi verso gli individui: dati e "trend", analisi di casi - studio, strumenti e modalità di coinvolgimento;
- il mercato delle imprese: dalla "sponsorizzazione" alla "corporate-philanthropy";
- creazione di gruppi; sviluppo dell'azione di fund-raising su traccia data;
- presentazione in aula dei casi.

La docenza è affidata, come per la prima edizione, ad esperti individuati dalla "The Fund-Raising School", prima scuola italiana dedicata unicamente alla formazione sulle tematiche relative alla raccolta-fondi etica, promosso dall'As-

sociazione AICCON, con sede presso l'Università di Bologna - sede di Forlì - corso di laurea in "economia delle imprese cooperative e delle organizzazioni non-profit".

All'iniziativa - dettagliatamente descritta nella scheda disponibile sul sito www.ideasolidale.org - possono partecipare i rappresentanti di odv. di Torino e provincia (in numero massimo di 2 per organizzazione) che dovranno compilare e spedire entro il 20 agosto via fax (011.0702111) la scheda d'iscrizione (la scheda, anch'essa online, non deve essere inviata da coloro che, iscritti alla prima edizione, hanno già comunicato di voler esercitare il diritto di prelazione per la partecipazione alla seconda edizione).

Per informazioni:

011.0702110 (Alessandra)
formazione@ideasolidale.org

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

a cura di Gabriella Calorio

Le pagine "Notizie dal Volontariato" sono a disposizione delle associazioni e degli enti per divulgare attività, iniziative e progetti. Compito di Idea Solidale è quello di divulgarle senza entrare nel merito.

"ILLUMINA LA FESTA": APRI COMPIE 20 ANNI



Per questo importante anniversario l'A.P.R.I. onlus ha organizzato una grande festa aperta a tutti a Torino in piazza Carlo Alberto sabato 19 giugno. Con la manifestazione si è cercato di sensibilizzare il vasto pubblico alle non facili problematiche dei disabili visivi. Per raccogliere fondi, nella giornata è stato allestito un allegro mercatino con prodotti enogastronomici, oggetti artigianali di vario genere, un ricco banco di beneficenza, oltre ad esibizioni musicali dal vivo, intrattenimenti per i bambini con giochi condotti da animatori, clown e spettacoli di varietà.

Il presidente Marco Bonghi ha presentato l'associazione e le sue numerose iniziative.

L'A.P.R.I. Onlus è un'Associazione di volontariato, con sede a Torino e numerose delegazioni in tutto il territorio piemontese, che opera da venti anni per promuovere e stimolare la ricerca scientifica verso i malati di Retinite Pigmentosa e di altre importanti patologie oculari croniche e degenerative come la maculopatia senile e il glaucoma. Un qualificato Comitato Tecnico Scientifico, composto da medici e primari oculisti, psicologi, neurologi, tifologi ed esperti di counseling, svolge un'attività di continuo aggiornamento scientifico e organizza convegni e conferenze in Italia e nel mondo soprattutto sulle distrofie retiniche ereditarie.

L'Associazione è molto attiva in campo sociale, socio-assistenziale per la tutela dei diritti dei disabili visivi: organizza corsi di formazione e percorsi di orientamento professionale, offre interventi psicologici di sostegno e di supporto alla riabilitazione, consulenze previdenziali e sugli ausili tiftotecnici, sostiene attività culturali e ricreative in particolare verso bambini, studenti ed anziani attraverso una ricca ausilioteca e cura periodi-

camente la pubblicazione di libri, manuali e opuscoli che trattano la pluralità della disabilità visiva.

A.P.R.I. Onlus 011-6648636 bonghi@ipovedenti.it

I GIOVANI DEL MONDO ALL'AQUILA CON I GRANDI DELLA TERRA



Il Sermig di Torino lancia il terzo "Appuntamento mondiale dei Giovani della Pace". I grandi della Terra in ascolto dei giovani in un incontro mondiale che si svolgerà all'Aquila il 27 agosto. L'idea parte dal Sermig di Torino, la realtà di pace e solidarietà fondata 45 anni fa da Ernesto Olivero, che ha tra le sue priorità proprio l'impegno per i giovani. All'Aquila, il vescovo mons. Giuseppe Molinari ha consegnato ad Olivero l'invito ufficiale a portare in Abruzzo il terzo "Appuntamento mondiale dei Giovani della Pace".

È un incontro che il Sermig ha già organizzato nel 2002 a Torino e nel 2004 ad Asti, coinvolgendo centinaia di migliaia di persone. Una formula essenziale: i grandi nei campi della politica, dell'economia, della scienza e della spiritualità saranno chiamati ad ascoltare le testimonianze dei giovani, le loro speranze, le loro proposte, i loro drammi, il loro silenzio. «In questa terra ferita – scrive il vescovo Molinari - I giovani dovranno essere gli unici protagonisti, insieme ai loro sogni e alle prove dell'impossibilità a realizzarli, se gli adulti non si convertiranno alla sobrietà, alla giustizia, alla delicatezza». «Per noi – spiega Ernesto Olivero – I giovani sono i più poveri tra i poveri. Sono stati traditi dalla generazione degli adulti, ma la nostra storia è la prova che i problemi possono diventare delle opportunità. Vogliamo che capi di Stato, leaders religiosi, esperti di ogni campo siano disposti a farsi invitare, come persone qua-

continua a pag. 18

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

segue da pag. 17

lunque».

Il Sermig di Torino è nato nel 1964 e da 26 anni abita gli spazi dell'ex arsenale militare della città, trasformato in Arsenale della Pace. Opera in oltre 130 nazioni del mondo con progetti di sviluppo e arsenali a San Paolo del Brasile e a Madaba, in Giordania.

Per contatti: Sermig - Fraternità della Speranza, piazza Borgo Dora 61, Torino. Tel. 011.4368566 E-mail sermig@sermig.org, sito www.sermig.org.

PARCHI NAZIONALI, PRO NATURA SCRIVE AL MINISTRO



La Federazione Nazionale Pro Natura ha scritto al Ministro Stefania Prestigiacomo per esprimere la sua preoccupazione riguardo agli ingentissimi tagli previsti per il 2011 delle risorse destinate ai parchi nazionali. Se queste riduzioni di trasferimento di fondi, dallo Stato alle aree protette, circa il 50% che andrebbero a sommarsi a quelli già subiti in questi anni, dovessero essere confermate, verrebbe messa a rischio la sopravvivenza stessa di molti parchi.

Nell'Anno internazionale dedicato alla conservazione della biodiversità una tale riduzione di erogazioni, inevitabilmente si rifletterebbe su attività di conservazione, di ricerca, di divulgazione e di educazione risultando indubbiamente un segnale del tutto contraddittorio.

La mancata erogazione di questi fondi, tra l'altro, metterebbe a repentaglio economie di intere comunità spesso poste in aree disagiate, che hanno trovato proprio nella presenza delle aree protette un volano significativo per la loro sopravvivenza.

Dunque, oltre alle difficoltà di adempiere da parte dei parchi alle finalità di protezione, si sommerebbero anche effetti depressivi dal punto di vista economico e turistico.

La Federazione Nazionale Pro Natura auspica che il Ministro Stefania Prestigiacomo sappia modificare quanto al momento previsto nella finanzia-

ria per le aree protette in modo tale che esse siano in grado di svolgere a pieno le funzioni di tutela per le quali sono state istituite.

PREMIATE LE AZIENDE PIEMONTESI CHE "INVESTONO SULLE DONNE"



Sono stati presentati il 18 giugno dalle consigliere di parità regionali, Alida Vitale e Franca Turco, presente l'Assessore Regionale al Lavoro e alla Formazione Professionale Roberto Rosso, i risultati del progetto "Aziende che investono sulle donne".

L'iniziativa, avviata lo scorso anno, ha utilizzato i dati relativi al personale, distinti per genere, nelle aziende con oltre 100 dipendenti e ha permesso di individuare un gruppo di aziende "virtuose" per aver adottato formule di gestione delle risorse umane inclusive di un numero significativo di donne in organico e nella dirigenza.

E' questo, infatti, l'abbinamento che qualifica e differenzia le aziende individuate: «Ci siamo chieste quali condizioni favorevoli avessero determinato in 58 realtà aziendali, tra le 1.076 del campione, l'emersione delle donne soprattutto a livello dirigenziale. – spiegano le Consigliere di Parità - In queste aziende "in controtendenza", infatti, le donne sono più del 42% del personale, con punte del 70% e a livello di quadri e di dirigenti sono più del 30%. Dal campione abbiamo scorporato le Aziende Sanitarie Locali (ASL) e quelle a partecipazione pubblica, sono rimaste una ventina di aziende private disponibili su cui abbiamo focalizzato l'attenzione attraverso un'indagine qualitativa».

Le diciassette realtà aziendali incontrate hanno rivelato la capacità di valorizzare la presenza femminile attraverso soluzioni concrete e buone prassi trasferibili. Hanno giocato a favore il settore produttivo in cui tradizionalmente le donne sono presenti e che ha spinto verso una gestione delle esigenze organizzative (ad es. congedi e maternità) che non penalizzasse le donne, in taluni casi

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

un management "open mind" e/o internazionale, l'organizzazione del lavoro in team e fortemente focalizzato sui risultati. La tecnologia si è rivelata una valida alleata anche nella gestione organizzativa a favore della flessibilità e della produttività. L'adesione a valori di non discriminazione e di pari opportunità da parte del management è un elemento determinante in molte di queste realtà: in altre, pur praticato, non è percepito come tale ma piuttosto come una normalità: "da noi non esistono differenze di genere" è una frase che si realizza nella pratica.

«Convinte che i buoni esempi possano contribuire ad accrescere una nuova cultura aziendale di valorizzazione delle donne nel lavoro e nella ricerca dell'equilibrio di genere, abbiamo deciso di condividere le esperienze in una pubblicazione e di porre le aziende virtuose al centro dell'attenzione di un incontro a loro dedicato – spiegano ancora le Consigliere – Abbiamo voluto assegnare, anche, una targa di riconoscimento alle diciassette aziende per marcare l'importanza della loro testimonianza e rafforzare l'azione positiva di contrasto alle discriminazioni».

Perché investire sulla risorsa donna? È l'interrogativo che accompagna "é-quality viaggio nelle imprese dove parità è qualità" la pubblicazione che sarà distribuita a tutte le aziende piemontesi per favorire un approccio all'organizzazione aziendale più "amico" delle donne.

Presenta le aziende eccellenti con schede personalizzate che sintetizzano le scelte organizzative e le misure di conciliazione adottate ma anche attraverso il profilo emerso della dirigente donna e le qualità femminili generalmente vincenti in ambito lavorativo in tutti i ruoli. Più in generale affronta "in positivo" i nodi critici quali la maternità che, esempi alla mano, può essere considerata un elemento di crescita per persone e aziende. Sintetizza spunti e riflessioni su come superare la "cultura della presenza in azienda", sui vantaggi della conciliazione tra tempi di vita e lavoro e conclude con i suggerimenti che le aziende indicano alle istituzioni per un vero cambiamento di rotta rispetto agli obiettivi di pari opportunità. Il profilo della donna dirigente, emerso dalle caratteristiche delle circa sessanta dirigenti nelle aziende individuate, è quello di una donna energica, competente, professionale e determinata. Dotata di senso di responsabilità, affidabile e rigorosa nel lavoro, doti che spesso abbina a creatività e a capacità innovativa, a intuizione e a una visione equilibrata del futuro. Dirigente per merito, la manager ha potuto contare su un buon livello di istruzione (laurea o diploma) e su un'esperienza lavorativa di circa una ventina d'anni. La nomina a dirigente, in media ricoperta da 8 anni, è avvenuta in oltre il 90% dei casi nell'ambito del percorso di carriera interno all'azienda. Seppur

dedichi al lavoro e alle responsabilità affidatele molto tempo, impegno e risorse mentali, la dirigente tipo contraddice lo stereotipo di chi ha dovuto rinunciare alla famiglia.

Tra i 40 e i 50 anni, in più dell'85% dei casi è coniugata con figli/e: molto spesso uno/a che, per oltre la metà dei casi (65%), è ancora minorenni. Per la gestione della prole oltre alla rete familiare ha utilizzato servizi privati o pubblici; spesso, ha trovato supporto nella condivisione delle responsabilità con il partner. La gestione di persone anziane o malate è percepita come una seria preoccupazione per la carenza dei servizi.

Il progetto "Aziende che investono sulle donne" nasce dal lavoro di analisi e sistematizzazione dei dati del "Rapporto biennale uomo-donna" ex art. 9 L. 125/91 delle Imprese con oltre 100 dipendenti in Piemonte – biennio 2006/2007 - condotto dall'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro e dall'Ufficio delle Consigliere di Parità con il sostegno delle consulenti Elena Crotta e Paola Merlini. La raccolta di strumenti, informazioni e buone prassi adottate dal gruppo di imprese piemontesi è stata curata da Paola Merlini attraverso interviste ai managers, griglie e schede di rilevazione.

TORINO, LA CULTURA ALIMENTA LA CULTURA



La Città di Torino ha accolto la proposta del PAM-WFP (Programma Alimentare Mondiale dell'ONU), organizzazione umanitaria impegnata nella lotta contro la fame, di avviare un progetto in collaborazione con il sistema culturale torinese a sostegno della campagna Fill the Cup.

È nata così un'iniziativa chiamata "Torino, la cultura alimenta la cultura" a cui partecipano gli enti del Sistema Musica, il Teatro Stabile e l'Abbonamento Musei Torino Piemonte e che intende coinvolgere il pubblico delle iniziative culturali torinesi in una campagna di raccolta fondi per i Paesi in via di sviluppo, nella convinzione che istruzione e cultura siano diritti fondamentali e risorse di base per lo sviluppo di aree disagiate. Con una donazione minima di 3 euro viene assicurata ad un bambino la refezione scolastica per un mese. Con 35 euro l'alimentazione a scuola è

continua a pag. 20

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

segue da pag. 19

garantita per un anno scolastico.

UNIVOCA per il Programma Alimentare delle Nazioni Unite (PAM-WFP)

Donare è facile e richiede un minimo sforzo economico per chi lo vorrà sostenere. Per permettere ad un bambino di ricevere cibo frequentando la scuola occorrono 35 euro l'anno, 3 euro per un mese.

La raccolta fondi avverrà, oltre che nelle serate di concerto e teatro, anche in occasione della stagione di rinnovo degli abbonamenti presso le biglietterie dei teatri di Musica e Prosa.

Le donazioni potranno essere effettuate:

- a mezzo c/c postale n. 61559688 intestato al Comitato Italiano per il PAM onlus
- on-line sul sito www.comitatopam.org
- presso InfoPiemonte in piazza Castello/via Garibaldi
- presso le biglietterie e foyer dei teatri di Musica e Prosa

Comitato Italiano per il PAM (Onlus) - Via C. Veneziani, 60 - 00148 ROMA - Tel. 06 65670430 - fax 06 65193624 - info@comitpam.org - www.comitatopam.org
C.so Duca degli Abruzzi, 42 - 10129 TORINO
Tel. 011 504995

CARITAS TORINO, NASCE "PUNTI DI VISTA".



Un nuovo strumento, multimediale ed interattivo, è stato realizzato dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse e presentato durante la giornata Caritas svoltasi a metà marzo: si intitola "Punti di vista" ed è una rivista con Dvd.

«Punti di vista è il nuovo strumento dell'Osservatorio Caritas Torino: una rivista monografica che per ora avrà un'uscita semestrale, nel primo numero corredata da un DVD. Ha lo scopo di aiutare gli operatori dei servizi e tutti coloro che sono interessati a saperne di più e ad animare il dibattito, la conoscenza, l'informazione intorno ai temi che riguardano la povertà e le "forme di vita" che essa assume oggi», spiegano dalla Caritas. Lo strumento è consultabile sul sito www.caritas.torino.it, informazioni contattando l'indirizzo email caritas@diocesi.torino.it

TERRA DI LIBERTA': PROSEGUONO LE ATTIVITA' CONTRO LA DROGA DOPO LA "GIORNATA MONDIALE"

La Giornata Mondiale contro la droga indetta dall'ONU si è appena conclusa e proseguono le iniziative di informazione preventiva contro le tossicodipendenze promosse da Terra di Libertà ONLUS, una associazione formata da membri della Chiesa di Scientology di Torino che trae spunto dall'impegno sociale del filosofo ed umanitario L. Ron Hubbard.

Durante la fine settimana appena trascorso, sono state svolte attività in tutto il mondo. Terra di Libertà ha allestito un gazebo informativo a Rivoli distribuendo gratuitamente 2000 copie dell'opuscolo intitolato "La Verità sulle Droghe". Una parte dell'omonimo documentario è stato proiettato in serata sul maxischermo allestito in piazza dall'associazione Impegnarsi Serve ONLUS che ha dato vita allo spettacolo intitolato "L'altra faccia della coca".

Gli opuscoli ed il filmato su DVD vengono messi a disposizione di insegnanti ed educatori: chiamando lo 011 245 88 47 se ne possono ricevere gratuitamente delle copie e fissare un appuntamento con personale volontario opportunamente formato per programmare e tenere incontri con i ragazzi delle medie e delle superiori ad inizio anno scolastico 2010-2011. Per maggiori informazioni: 011- 245 88 47 - terradiliberta@libero.it

COMPAGNIA DI SANPAOLO, SUOR GIULIANA VICE PRESIDENTE



Il Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo, sotto la presidenza di Angelo Benessia, ha eletto a larga maggioranza suor Giuliana Galli alla vicepresidenza della Compagnia stessa. Viene così riportato a sette il numero dei membri del Comitato di Gestione della fondazione dopo il passaggio di Elsa Fornero alla vicepresidenza di Intesa Sanpaolo. Il Consiglio Generale ha inoltre approvato all'unanimità il "Documento attuativo dell'atto di regolazione" che verrà prossimamente pubblicato sul sito www.compagniadisanpaolo.it.

(Compagnia di San Paolo)

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

APPUNTAMENTI SOLIDALI

**Amici di Lazzaro:
Campi estivi in Romania**

I campi estivi in Romania dell'associazione Amici di Lazzaro si svolgeranno a Timisoara, in collaborazione con la Caritas locale e varie realtà, dal 24 luglio all'8 agosto. L'iniziativa è aperta a giovani (dai 18 ai 30 anni) di tutta Italia, provenienti da esperienze e realtà differenti. Il costo è di 300 euro per vitto alloggio compreso il viaggio. Le attività sono di animazione e servizio con ragazzi e bambini accolti in case famiglia; attività di strada coi bambini che vivono al di fuori delle strutture; attività con mamme e bambini; iniziative di preghiera e di incontro interetnico con i bambini di strada della città; turni di servizio per la gestione del campo. Non sono richieste particolari attitudini ma grande adattabilità alle varie situazioni. Ci sono ancora pochi posti disponibili, per informazioni telefonare al 340.4817498

**La mostra fotografica
di Abeie**

L'Associazione Abeie onlus, con l'azione volontaria, diretta, personale e gratuita dei propri aderenti, persegue esclusivamente scopi di solidarietà sociale. Scopo preminente dell'Associazione è il perseguimento di finalità di assistenza sanitaria e di solidarietà sociale a favore delle popolazioni svantaggiate del-



l'Eritrea e, in generale, dei Paesi dell'Africa in via di sviluppo. Abeie organizza nella biblioteca comunale "2 giugno" di Cesana Torinese, dal 24 luglio fino ai primi di settembre una Mostra fotografica dal titolo "Eritrea: l'Africa dimenticata". Il 31 luglio per le attività dell'associazione, partono in missione un medico chirurgo dentista e una odontoiatra. Info 011.7493230, sito www.abeie.ideasolidale.org

**Dal Banco di Solidarietà
Sanitaria, un bilancio
del "3x1"**

La terza edizione della giornata di raccolta del "3 x 1 = insieme per donare" di venerdì 7 maggio scorso, presso le farmacie aderenti al progetto, ha ottenuto dai cittadini complessivamente il 20% in più di donazioni, in rapporto all'edizione 2009 ed alla media dei punti di raccolta. Le donazioni andranno a portare aiuto alle persone che vivono situazioni di disagio e povertà, attraverso la distribu-

zione gratuita di prodotti sanitari e di salvaguardia per la salute, non coperti dal SSN. E' un risultato che riteniamo positivo e che desideriamo sottolineare perché, nonostante nella settimana di riferimento, così come testimoniano le cronache, i cittadini siano stati investiti da venti particolarmente forti di crisi economica locale e globale, da scenari politici allarmanti e anche dal cattivo tempo, non si sono fermati e sono stati vicini ai più deboli con attenzione e generosità. E' un risultato che si è potuto ottenere anche per la numerosa partecipazione dei volontari delle associazioni amiche e di giovani studenti, che con impegno e generosa disponibilità hanno contribuito, presso le farmacie aderenti, alla riuscita della raccolta. Desideriamo pertanto ringraziare tutte le associazioni che hanno partecipato, gli enti, le scuole, le farmacie e i centri di servizio per il volontariato della Provincia di Torino.

Info su www.bancosanitario.it

**Compleanno
della squadra Aib Reano**

La Squadra Anti Incendi Boschivi di Reano ha festeggiato a fine giugno, sulla vetta di Moncuni, i quindici anni di fondazione e di ininterrotta attività. Il programma della serata, seguendo una prassi ormai consolidata, ha

continua a pag. 22

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

segue da pag. 21

visto il ritrovo dei partecipanti alle ore 21 a Reano, in Piazza Donatori di Sangue, la salita, accompagnata da personale AIB e l'arrivo in cima dove ad attendere i convenuti c'era un rinfresco ad offerta libera con distribuzione di panini, bevande, torte ed un piatto di pasta calda. Alle 23 si è acceso il falò.

Campi estivi Movimento Internazionale della Riconciliazione Movimento Nonviolento



Il Movimento Internazionale della Riconciliazione e il Movimento Nonviolento offrono la possibilità di partecipare per il periodo di una settimana a uno o più campi estivi. I campi sono un'occasione di condivisione e di formazione. L'intento è quello di stimolare la curiosità per la nonviolenza di chi ha già maturato un primo orientamento in tal senso e intende confrontarsi con altri. Il contributo richiesto (35 euro di iscrizione e 85 euro di partecipazione) è tenuto volutamente basso nell'ottica di una scelta di vita basata sull'essenziale e non sul superfluo. I campi sono autogestiti nelle loro esigenze primarie: pulizia e cucina. Poi c'è il momento della festa per celebrare la nostra unità attraverso canti, musiche e danze. In ogni campo verso metà settimana ci sarà una gita per visitare i luoghi che ci ospitano. All'interno della giornata è previsto un momento di vita interiore, definito con i parteci-

panti, che potrà assumere varie forme: letture, silenzio, meditazione, preghiere. L'alimentazione è vegetariana. Durante il campo è previsto anche del lavoro manuale come aiuto concreto alle realtà che ci ospitano e al tempo stesso come scoperta della bellezza del lavoro condiviso.

Ci saranno momenti di formazione: culturale, attraverso letture, scambi di opinione e relazioni; spirituale, attraverso la riflessione personale, la meditazione, il silenzio.

Ogni campo tratta un argomento, un percorso, un'occasione per imparare. Sono disponibili per ogni campo delle schede informative richiedibili sia per posta tradizionale, sia elettronica.

1 - Mettiti in contatto con chi coordina il campo che hai scelto, poi invia una lettera di presentazione con: nome e cognome, indirizzo, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica, età, campo a cui desideri partecipare, motivo per cui ti interessa, quali sono le tue aspettative, quali sono i tuoi interessi e attendi la sua risposta.

2 - Invia una quota di iscrizione di Euro 35, comprensivi della quota associativa e assicurazione, utilizzando il ccp n° 20192100 intestato a: Movimento Nonviolento, Via Venaria 85/8, 10148 Torino, specificando nella causale del bollettino "Iscrizione al campo di...". Fotocopia del bollettino di versamento va inviata al coordinatore che ricevuta la tua iscrizione con il versamento ti invierà le informazioni utili per raggiungere e partecipare al campo.

3 - Durante il campo ti sarà chiesta una quota di Euro 85 per il vitto, l'alloggio e il rimborso spese per i relatori che interverranno. Poiché la quota indicata non deve essere motivo di esclusione per nessuno, chi avesse difficoltà economiche di qualunque tipo è pregato di parlarne con i coordinatori al

momento dell'iscrizione.

Info c/o Centro Studi Sereno Regis - via Garibaldi 13, Torino Tel. 011.532824 mir-mn@serenoregis.org - sito: www.serenoregis.org/mir-mn/

Tavola di Smeraldo: chiuso per ferie...



1) Le attività culturali del Circolo Tavola di Smeraldo si fermano per la pausa estiva.

2) Si è conclusa la straordinaria esperienza con il Gruppo Archeologico Torinese ed il suo eccellente Presidente Fabrizio Diciotti, che ringraziamo personalmente per la grande disponibilità, professionalità e simpatia messe a disposizione per i percorsi inerenti la scoperta dei nostri territori.

Questa primavera abbiamo proposto lo studio della Torino Romana e Medievale e, in anteprima, la nostra Volpiano Medievale. Volpiano Medievale, tour tematico alla scoperta dei resti Trecenteschi e Quattrocenteschi nel paese in provincia di Torino, sarà presto raccolto in una pubblicazione inedita, ricca di immagini e riflessioni storiche, nonché curiosità interessanti dal punto di vista archeologico. Il Circolo Culturale Tavola di Smeraldo sta mettendo a punto due percorsi di studio in collaborazione con il GAT e Fabrizio Diciotti, alla scoperta della Valle di Susa (TO) e dei territori del Chivassese (TO).

Sarete presto informati delle iniziative in programma.

3) Sono già in fase avanzata i

NOTIZIE DAL VOLONTARIATO

lavori per la preparazione della Prima Festa Medievale a Volpiano (TO) il 5 settembre. La manifestazione avrà un titolo in latino, "1339 - De Bello Canepiciano" ovvero la guerra del Canavese nel 1339. La festa sarà ricca di eventi che coinvolgeranno la popolazione volpianese e tutti coloro che converranno a questa prima rievocazione della rocambolesca presa del castello di Volpiano ad opera delle truppe di Pietro da Settimo, signore al soldo del Marchese Giovanni II Paleologo del Monferrato. Giochi medievali, danze, cavalli e cavalieri, giocolieri e falconieri, armati e duelli storici allietteranno il pomeriggio del 5 Settembre fino a sera. Dalle 11:00 sarà allestito il campo d'arme e poter vivere con i Gruppi di rievocazione storica la vita dei cavalieri medievali, in atmosfere tipiche della seconda metà del 1300. Sono stati invitati i principali Comuni che parteciparono alla guerra del 1339: Caluso, Valperga e San Martino, Settimo e San Benigno. Coordinerà i Gruppi Storici il Gruppo Il Mastio di Franco Crotta, in collaborazione con i Marchesi Paleologi di Chivasso e I Cavalieri del Conte Verde. Info su www.tavoladismeraldo.it



segreteria scientifica del Siust) da presentare in qualità di relatori. Per chiarimenti ed ulteriori informazioni contattare il presidente del Gau, Dott. Tommaso Acchiardi allo 011/2425984 o all'indirizzo mail tommasoacchiardi@alice.it.

Idroambulanza in Congo: progetto di For African Children



In Congo (RDC) le autostrade principali sono i fiumi. Il fiume Congo, secondo al mondo per portata di acqua, attraversa il paese per 4000 Km di cui la maggior parte navigabili. I molti affluenti, sono grandi fiumi dall'imponente portata di acqua che attraversano fitte foreste pluviali, ricche di villaggi che vivono grazie ai fiumi. Il progetto "una idroambulanza per i bambini della R.D. del Congo" prevede la costruzione di una idroambulanza attrezzata per l'emergenza pediatrica e neonatale (in caso di necessità si utilizzerà anche per adulti), da mettere in servizio sul fiume

Kwilu, affluente del Congo, con base l'ospedale di Vanga, unico della zona ed uno dei più grandi ed attrezzati del paese. Raggiungere via terra il presidio medico è lungo e difficile soprattutto nei periodi di pioggia quando le poche strade diventano fiumi di fango. Il fiume resta la via principale e le piroghe attualmente utilizzate, lente e pericolose a causa anche della presenza di ippopotami, veri padroni del fiume, sono l'unica speranza per raggiungere l'ospedale. L'idroambulanza invece potrà coprire in poco tempo lunghe distanze e garantire il primo soccorso ed il soccorso avanzato direttamente a bordo del natante. Il progetto prevede la formazione di personale sanitario locale e di volontari con cui coprire 365 giorni 24 ore su 24 il servizio di idroambulanza, secondo i protocolli internazionali dell'emergenza sanitaria. Associazione For African Children onlus www.forafricanchildren.org

Vuoi fare volontariato per Arcobaleno Aids?



Arcobaleno Aids organizza un corso di formazione per aspiranti volontari. Il corso si terrà tra fine settembre e inizio ottobre. Prevede: una giornata, tre serate e un colloquio orientativo al termine del corso. Tutti gli incontri si terranno in via Giolitti 21 a Torino. ISCRIZIONI ENTRO IL 5 SETTEMBRE 2010. Scarica il programma e il modulo di iscrizione sul sito www.arcobalenoaids.it

Gau, borsa di studio per fisioterapista e infermiere

Il Gau, in occasione del prossimo congresso nazionale Siust che si terrà a Venezia dall'11 al 13 novembre, offre ad un infermiere/a del centro grandi ustionati e ad un/una fisioterapista che si occupa di ustionati una borsa di studio, sotto forma di rimborso spese (viaggio andata/ritorno in treno e pernottamento in albergo di tipo economico). La borsa di studio verrà assegnata a 2 professionisti sanitari tra coloro che produrranno un lavoro (accettato dalla

LA PAROLA AGLI ESPERTI

VADEMECUM PER RICORDACI LE DATE FISCALI

Si sa, ma mi accorgo spesso che alcuni adempimenti non sono ancora stati assimilati alla perfezione. Quindi non me ne vogliono più, ma utilizzo questa pagina per ricordare ancora una volta gli adempimenti fiscali e amministrativi che derivano dal pagamento anche di un unico compenso ad un lavoratore autonomo con ritenuta d'acconto. Se nel corso dell'anno 2009 l'associazione di volontariato ha pagato un dipendente o un collaboratore occasionale o a progetto, gli adempimenti che ne derivano sono:

1. entro il giorno 16 del mese successivo al pagamento del compenso versare la ritenuta d'acconto utilizzando la delega (mod. F24) in banca o in Posta. Il codice tributo relativo all'adempimento è il 1040 mentre il mese di riferimento da indicare è quello nel quale è stato pagato il percipiente e l'anno il 2009;

2. entro il 1 marzo 2010, perché il 28 febbraio era domenica, spedire tramite raccomandata, anche a mani, la certificazione riepilogativa annuale ai "soggetti sostituiti" nei confronti dei quali sono state operate ritenute d'acconto nell'anno 2009. La certificazione dei redditi da lavoro autonomo può essere rilasciata in forma libera, l'importante è che comprenda i seguenti dati:

- dati identificativi del soggetto sostituito d'imposta (l'associazione);
- dati identificativi del soggetto che ha subito la ritenuta (il percipiente);
- la causale del versamento;
- l'importo delle somme corrisposte, indicando anche quelle non imponibili come i contributi per le Casse di Previdenza private;
- l'ammontare delle ritenute operate.

3. entro il 16 giugno 2010 pagare

l'IRAP. Presupposto dell'IRAP è l'esercizio abituale di una attività diretta alla produzione o allo scambio di beni e servizi; tale attività è soggetta ad IRAP anche se non ha carattere commerciale. Per gli enti non commerciali l'IRAP si applica su una diversa base imponibile in relazione al tipo di svolgimento delle attività. Più precisamente:

Per gli enti che svolgono esclusivamente attività istituzionale, la base imponibile si determina con riferimento al cosiddetto metodo retributivo, ed è costituita dall'ammontare di:

- retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- compensi per il personale assimilati al reddito di lavoro dipendente;
- compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative;
- compensi erogati per attività di lavoro autonomo occasionale.

Per gli enti che svolgono oltre all'attività istituzionale anche attività commerciale, la base imponibile si determina con riferimento al cosiddetto metodo misto, il quale richiede che le due attività siano distintamente identificabili:

- per l'attività istituzionale, l'IRAP si applica con il metodo retributivo, tenendo presente che non vanno considerati i compensi e le retribuzioni relativi al personale impiegato nell'attività commerciale.
- per la parte commerciale, invece, la base imponibile si determina applicando le regole proprie previste per le imprese commerciali.

Per gli enti che determinano il reddito con il regime forfetario è possibile calcolare l'IRAP assumendo come base imponibile dell'attività commerciale, la somma dei seguenti elementi:

- il reddito d'impresa determinato forfetariamente;
- le retribuzioni spettanti al perso-

nale dipendente;

- i compensi erogati per collaborazioni coordinate e continuative;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo occasionale;
- gli interessi passivi.

Sono escluse dalla base imponibile le remunerazioni dei sacerdoti e gli assegni ad essi equiparati, nonché le somme relative a borse di studio e assegni in regime di esenzione IRPEF.

Ai fini della determinazione del costo del lavoro valgono inoltre le seguenti precisazioni: l'autonoma deducibilità dei premi INAIL è consentita se non sono già stati computati in deduzione della base imponibile, come accade nel caso dei lavoratori dipendenti le cui retribuzioni sono assunte a tassazione già al netto dei premi stessi; i costi relativi a personale titolare di borse di studio finalizzate all'esecuzione di specifici temi di ricerca e sviluppo, sono deducibili qualora non rientranti già nell'esclusione prevista dalla legge (Ris. Min. 13 dicembre 2006 n. 138/E).

In base all'art. 16 del d. lgs. 446/97, così come modificato dalla legge finanziaria 2008, a partire dal 1° gennaio 2008 l'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta, come sopra determinata, l'aliquota del 3,9%, ricordandosi però che nella ns Regione e solo per le Onlus che si occupano esclusivamente di assistenza educativa sociale e sanitaria l'aliquota è determinata a partire dall'anno 2008 nel 2,25% (art. 5 della L.R. 9/2007).

4. entro il 31 luglio 2010 spedire telematicamente il mod. 770/2010 semplificato;

5. entro il 30 settembre 2010 spedire telematicamente il mod. IRAP/2010.

Antonio Mainardi

Dottore commercialista
consulente Idea Solidale

LA PAROLA AGLI ESPERTI

IMPARIAMO DAGLI ANIMALI: IL RISPECCHIAMENTO ISTINTIVO

A ragione i bambini vengono ritenuti degli splendidi organismi creati per l'apprendimento. Il meccanismo che sta alla base dell'apprendimento di tutti i cuccioli del regno animale, bambini compresi, è il rispecchiamento. Uno studio americano condotto da una nota studiosa delle basi biologiche del linguaggio, Laura Ann Petitto del Dartmouth College, in collaborazione con i suoi collaboratori dell'Università McGill di Montreal, ha rivelato importanti scoperte sui meccanismi dei ritmi cerebrali fondamentali che scandiscono l'acquisizione del linguaggio in bimbi molto piccoli. *"Da sempre in tutte le lingue del mondo genitori, nonne e tate usano con i bimbi piccoli un linguaggio cantilenante e intonano loro ninne nanne, filastrocche e poesiole. Inconsapevolmente, ma giustamente, così facendo amplificano e valorizzano la melodia naturale delle lingue, facilitando l'acquisizione della parola"*.

In parole semplici, il gruppo di studio, attraverso l'uso di raffinate tecniche di registrazione, ha esaminato, millisecondo per millisecondo lungo sedute di un'ora ciascuna, i movimenti spontanei delle mani in bimbi dai sei mesi a un anno di età, suddivisi in due gruppi distinti. Il primo composto da bimbi normalmente udenti, figli di genitori normalmente udenti, il secondo ancora da bimbi normalmente udenti ma con geni-

tori profondamente sordi, in grado quindi di utilizzare con loro solamente il linguaggio gestuale per comunicare. L'interessante scoperta è che in quest'ultimo caso, oltre ai normali gesti manuali, essi muovono spontaneamente le mani anche in un modo del tutto speciale, con ritmi diversi da quelli dei loro altri gesti spontanei, identici a quelli dei bambini dell'altro gruppo. Sono stati osservati dei piccoli e non troppo rapidi movimenti armonici delle dita e delle mani effettuati in successione quasi sempre di fronte al petto e al viso. Questi sono del tutto simili, per durata e per tipo, ai ritmi vocali emessi dai bimbi con genitori normalmente udenti. Sono gesti che servono a marcare il tempo, nell'universo silenzioso del movimento, con le sillabe o gruppi di sillabe emessi altrettanto spontaneamente con la voce dai bimbi della stessa età in tutto il mondo. Proprio come le lallazioni, cioè gli spontanei balbettii articolati e privi di senso dei bimbi piccoli, questi gesti li preparano a parlare in seguito un linguaggio gestuale. L'esperimento dimostra che l'acquisizione del linguaggio risponde a un ritmo universale e biologico, indipendente dalla modalità vocale o gestuale con cui viene espresso. I bimbi sfruttano i ritmi temporali propri al linguaggio per impadronirsi del linguaggio stesso e poi servirse-ne. Anche nel comportamento dell'uomo adulto il fenomeno del rispecchiamento gioca un ruolo fondamentale. Siamo talmente abituati sin da piccoli a rispecchiare chi ci dà fiducia, chi ci vuole bene, chi sappiamo avere qualcosa da insegnarci che da grandi continuiamo a comportarci nello stesso modo



Claudio Allievi

nei confronti di chi amiamo o stimiamo. Quando un adulto si avvicina ad una carrozzina diventa di colpo bambino: cambia espressione del viso, tonalità e volume della voce, compie gesti e assume atteggiamenti che, con molta probabilità, lo farebbero ricoverare in un istituto di cura se si trovasse in un contesto differente. Osserviamo due fidanzatini seduti ad un tavolo in un angolo di un ristorante: compiono gli stessi gesti, assumono la stessa postura, si tengono la mano sopra il tavolo e si scambiano sguardi complici nello stesso modo. Entrambi hanno il corpo leggermente inclinato verso l'altro, e la posizione delle gambe e dei piedi è la medesima: si stanno rispecchiando, esattamente come un'immagine riflessa in uno specchio, e il loro è un atteggiamento del tutto inconsapevole, istintivo, nessuno glielo ha insegnato. Tutto avviene in perfetta sincronia e la sensazione che trasmettono all'esterno è di profonda intesa e complicità. La tecnica del mirroring è mutuata da un nostro modo di comportarci naturale, per nulla artificioso o falso.

Claudio Allievi

Consulente di direzione
collaboratore di Idea Solidale



LA PAROLA AGLI ESPERTI

LA PRIVACY ANCHE TRA I BANCHI DI SCUOLA

La scuola è chiamata ogni giorno a costruire le condizioni per un futuro migliore delle nuove generazioni. Non solo nello studio, ma anche nelle esperienze di vita che coinvolgono alunni, professori e personale scolastico si definisce il mondo dei valori che permette alla società di crescere nel rispetto reciproco. Questa sfida positiva – nella scuola – riguarda anche il “corretto trattamento dei dati personali”. Un’espressione che può sembrare asettica, ma che in realtà costituisce una condizione essenziale per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità, del loro diritto alla riservatezza. Nelle scuole, di ogni ordine e grado, vengono trattate giornalmente numerose informazioni sugli studenti e sulle loro famiglie, sui loro problemi sanitari o di disagio sociale, sulle abitudini alimentari. A volte può bastare una lettera contenente dati sensibili (quelli più delicati) su un minorenne, o un tabellone scolastico con riferimenti indiretti sulle condizioni di salute degli studenti, per violare anche involontariamente la riservatezza, la dignità di una persona. Al tempo stesso, “la privacy” è stata talvolta utilizzata in maniera impropria, per non rendere pubbliche determinate informazioni, come i risultati scolastici e quelli degli esami. Il Garante ritiene utile sgombrare il campo da interpretazioni errate e fornire chiarimenti sulla corretta applicazione della normativa in materia di protezione dei dati personali. Anche allo scopo di sviluppare in ogni componente della comunità scolastica una sempre maggiore consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. Con l’intento di offrire un contributo a favore di una comunità scolastica che possa promuovere il rispetto reciproco e tutelare il diritto degli studenti alla riservatezza, è stata pubblicata sul sito del Garante della Privacy una breve guida che propone indicazioni generali tratte da provvedimenti, pareri e note del Garante in tema di privacy a scuola. Tra le

più significative riportiamo alcune sezioni.

TEMI IN CLASSE

Non commette violazione della privacy l’insegnante che assegna ai propri alunni lo svolgimento di temi in classe riguardanti il loro mondo personale o familiare. Nel momento in cui gli elaborati vengono letti in classe – specialmente se sono presenti argomenti delicati – è affidata alla sensibilità di ciascun insegnante la capacità di trovare il giusto equilibrio tra le esigenze didattiche e la tutela dei dati personali. Restano comunque validi gli obblighi di riservatezza già previsti per il corpo docente riguardo al segreto d’ufficio e professionale, nonché quelli relativi alla conservazione dei dati personali eventualmente contenuti nei temi degli alunni.

VOTI SCOLASTICI, SCRUTINI, TABELLONI, ESAMI DI STATO

Non esiste alcun provvedimento del Garante che imponga di tenere segreti i voti dei compiti in classe e delle interrogazioni, gli esiti degli scrutini o degli esami di Stato, perché le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette a un regime di trasparenza. Il regime attuale relativo alla conoscibilità dei risultati degli esami di maturità è stabilito dal Ministero dell’istruzione. Per il principio di trasparenza a garanzia di ciascuno, i voti degli scrutini e degli esami devono essere pubblicati nell’albo degli istituti. È necessario prestare attenzione, però, a non fornire – anche indirettamente – informazioni sulle condizioni di salute degli studenti, o altri dati personali non pertinenti. Ad esempio, il riferimento alle “prove differenziate” sostenute dagli studenti portatori di handicap non va inserito nei tabelloni affissi all’albo dell’istituto, ma deve essere indicato solamente nell’attestazione da rilasciare allo studente.

RECITE, GITE SCOLASTICHE E FOTO DI CLASSE

Le fotografie raccolte dai genitori, durante le recite, le gite e i saggi scolastici. Le immagini, in questi casi, so-

no raccolte per fini personali e destinate a un ambito familiare o amicale e non alla diffusione. Va però prestata particolare attenzione alla eventuale pubblicazione delle medesime immagini su Internet, e sui social network in particolare. In caso di comunicazione sistematica o diffusione diventa, infatti, necessario di regola ottenere il consenso delle persone presenti nelle fotografie e nei video.

VIDEOFONINI – FILMATI – MMS

L’utilizzo di videofonini, di apparecchi per la registrazione di suoni e immagini è in genere consentito, ma esclusivamente per fini personali, e sempre nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali delle persone coinvolte, in particolare della loro immagine e dignità. Le istituzioni scolastiche hanno, comunque, la possibilità di regolare o di inibire l’utilizzo di registratori audio-video, inclusi i telefoni cellulari abilitati, all’interno delle aule di lezione o nelle scuole stesse. Non è possibile, in ogni caso, diffondere o comunicare sistematicamente i dati personali di altre persone (ad esempio immagini o registrazioni audio/video) senza aver prima informato adeguatamente le persone coinvolte e averne ottenuto l’esplicito consenso. Gli studenti e gli altri membri della comunità scolastica devono quindi prestare particolare attenzione a non mettere on-line immagini (ad esempio su blog, siti web, social network) o a diffonderle via mms. Succede spesso, tra l’altro, che una fotografia inviata a un amico/familiare, poi venga inoltrata ad altri destinatari, generando involontariamente una comunicazione a catena dei dati personali raccolti. Tale pratica può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza delle persone riprese, incorrendo in sanzioni disciplinari, pecuniarie ed eventuali reati.

Caterina Manfrinati

Economista delle imprese sociali
consulente Idea Solidale

LA PAROLA AGLI ESPERTI

LA MAGISTRATURA ONORARIA:
I PRECARI DELL'ORDINAMENTO

Forse non a tutti è noto che accanto alla Magistratura ordinaria (detta anche "togata" o "di carriera") esiste anche quella "Onoraria", costituita dai Giudici di Pace, dai componenti specializzati di alcuni organi giudiziari (ad es. Tribunale per i Minorenni), dai Giudici Onorari di Tribunale e dai Vice Procuratori Onorari. Recenti notizie, riportate anche dalla stampa nazionale, mi inducono a soffermarmi su queste due ultime figure che, ben più delle altre due, confermano l'irrinunciabilità dello Stato di potere fare affidamento su soggetti che, siccome non inquadrati in un rapporto stabile, ben possono essere qualificati come "precari". I Giudici Onorari di Tribunale (noti come Got) ed i Vice Procuratori Onorari (distinti con l'acronimo Vpo) sono contemplati espressamente dalla normativa disciplinante l'ordinamento giudiziario e sono altresì considerati nella pianta organica della Magistratura, rispettivamente, nei ragguardevoli numeri di 2518 e

1978 su base nazionale. I Magistrati in commento non vengono scelti tramite concorso, come invece avviene per quelli togati, bensì selezionati attraverso bandi del Ministro della Giustizia, pubblicati a seconda delle necessità ogni tre-cinque anni. Il requisito culturale minimo è ovviamente rappresentato dall'aver conseguito la laurea magistrale in giurisprudenza ma, oltre a ciò, sono considerati anche altri titoli quali l'esercizio pregresso delle funzioni giudiziarie anche onorarie, lo svolgimento della professione di Avvocato e/o Notaio, la carriera dirigenziale nelle cancellerie e nelle amministrazioni dello Stato. Per quel che concerne gli avvocati, categoria alla quale si attinge a piene mani, è imposto il divieto di svolgere l'attività professionale nel distretto a cui appartiene il Tribunale al quale si

è assegnati. I Vice Procuratori Onorari sono (e perdonatemi il bisticcio di parole) i "sostituti dei sostituti"; presso ogni Tribunale, infatti, esiste la figura del Procuratore della Repubblica e dei suoi Sostituti (anch'essi Magistrati ordinari) ai quali ultimi sono affiancati, appunto, i Vice Procuratori Onorari il cui compito principale (dettagliatamente specificato con deliberazione del CSM poi applicata dai singoli capi degli uffici) si sostanzia - paradossalmente - in quella che dovrebbe essere la principale attività dei Sostituti togati, vale a dire sostenere l'accusa in udienza. Accade invece che solo per determinati reati sia presente in udienza il Pubblico Ministero che ha svolto le indagini preliminari, in quanto nel 99% dei casi le funzioni in commento sono delegate a volentieri e giovani avvocati che si trovano sommersi da fascicoli, molto spesso esaminati il giorno prima dell'udienza. Per quel che riguarda i Got, invece, la situazione non è molto differente, essendo solo formalmente destinati a sostituire il Magistrato ordinario in caso di suo impedimento. In realtà il termine "impedimento" è poi interpretato non solo in senso fisico bensì anche come eccessivo carico di lavoro che "impedisca" al Magistrato di svolgere le sue funzioni con conseguente attribuzione delle stesse ai Got, soprattutto in quelle materie quali le esecuzioni mobiliari che sono considerate di rango inferiore e di scarsa importanza. Ciò non toglie che in molti Tribunali ai Got sia attribuito sostanzialmente un vero e proprio ruolo di cause, dagli stessi istruite e poi decise, il tutto a conferma della necessità per il nostro ordinamento di fare affidamento su questi precari. In buona sostanza il nostro Stato non può fare a meno dei Giudici Onorari ma, complici anche le forse comprensibili ritrosie e resi-

stenze dei Giudici Ordinari, si fida degli stessi fino ad un certo punto, prevedendo così (ma solo teoricamente) che l'incarico dei Giudici Onorari non possa durare più di un triennio rinnovabile una sola volta. Come se non bastasse la precarietà dei Giudici Onorari si manifesta a tutto tondo nelle retribuzioni degli stessi; se nella scuola viene incaricato un docente non di ruolo a svolgere attività di insegnamento, allo stesso è riconosciuto circa lo stipendio iniziale di un docente di ruolo e, quindi, sarebbe logico attendersi che, a parità di impegno e di funzioni, lo stesso debba valere per i Giudici Onorari in relazione al Giudice Ordinario. Invece non è così ed il nostro ordinamento, proprio facendo leva sull'onore che viene riservato alla categoria, reputa che ciò sia sufficiente, così limitandosi ad elargire un'indennità che (udite udite) non può superare i 96€ lordi per ogni giornata di udienze, senza alcuna tutela sanitaria, previdenziale e men che meno di maternità. E' quindi ovvio che le funzioni in commento non potranno essere svolte che da giovani avvocati privi per intanto di maggiori fonti di reddito ovvero da avvocati "anziani", dotati ormai di uno studio avviato che consenta loro di sostentarsi diversamente, svolgendo una vera e propria attività di "volontari della giustizia". Tutti i tentativi di ottenere un trattamento istituzionale ed economico quantomeno decoroso si sono sino ad ora scontrati con il netto ostracismo del Ministero e del CSM; la più recente crisi che solo oggi si scopre non contribuirà certo a modificare la situazione. Ma se tutti i Giudici Onorari dessero contemporaneamente le dimissioni, cosa succederebbe?

Paolo Romagnoli

Avvocato
consulente Idea Solidale